



**Acea Ato2 S.p.A.**

**Bilancio dell'esercizio chiuso al  
31 dicembre 2023**

## INDICE

Forma e struttura .....	4
Criteri di valutazione e principi contabili .....	5
Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2023 .....	12
Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell'esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo .....	13
Prospetto di Conto Economico .....	15
Prospetto di Conto Economico Complessivo.....	15
Prospetto di Stato Patrimoniale .....	16
Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto.....	17
Rendiconto Finanziario .....	18
Note al Conto Economico .....	19
1. Ricavi da vendita e prestazioni .....	19
2. Altri ricavi e proventi .....	20
3. Costo del lavoro.....	21
4. Costi esterni .....	21
5. Svalutazione Crediti.....	25
6. Proventi finanziari .....	25
7. Oneri finanziari .....	25
8. Imposte sul reddito .....	26
Note allo Stato Patrimoniale – Attivo .....	27
9. Immobilizzazioni materiali.....	27
10. Concessioni.....	27
11. Diritto d'uso.....	28
12. Partecipazioni .....	29
13. Imposte differite.....	30
14. Altre attività.....	30
15. Rimanenze .....	31
16. Crediti commerciali.....	31
17. Attività finanziarie correnti.....	33
18. Altre attività correnti .....	33
19. Attività per imposte correnti .....	33
20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti .....	34
21. Patrimonio netto .....	35
22. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti .....	36
23. Fondo rischi ed oneri .....	37
24. Altre passività .....	39
25. Debiti finanziari.....	39
26. Debiti verso fornitori .....	40
27. Debiti tributari.....	41
28. Altre passività correnti.....	41
29. Informativa sulle Parti Correlate.....	43

30. Attività di Direzione e Coordinamento.....	45
31. Quadro Normativo di settore e regime Tariffario .....	47
32. Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali .....	56
33. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi.....	56
34. Impegni e rischi potenziali .....	58
35. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi.....	58
36. Informazioni erogazioni pubbliche ex art. 1, comma 125, legge 124/2017.....	59
37. Altre informazioni.....	60
38. Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio .....	60
39. Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio .....	61

## Forma e struttura

### Conformità agli IAS/IFRS

Il bilancio è stato predisposto in conformità agli International Financial Reporting Standards (IFRS) efficaci alla data di redazione del bilancio, approvati dall'International Accounting Standards Board (IASB) ed adottati dall'Unione Europea, costituiti dagli International Financial Reporting Standards (IFRS), dagli International Accounting Standards (IAS) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) e dello Standing Interpretations Committee (SIC), collettivamente indicati "IFRS" e ai sensi dell'art.9 del D.Lgs. 38/05. Acea Ato2 adotta i principi contabili internazionali, International Financial Reporting Standards (IFRS).

### Basi di presentazione

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è costituito dal Prospetto di Conto Economico, dal Prospetto di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto della Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Prospetto del Rendiconto Finanziario e dal Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto - tutti redatti secondo quanto previsto dallo IAS 1 - nonché dalle Note illustrative ed integrative, redatte secondo quanto previsto dagli IFRS vigenti.

Si specifica che il Conto economico è classificato in base alla natura dei costi, la Situazione Patrimoniale e Finanziaria sulla base del criterio di liquidità con suddivisione delle poste tra corrente e non corrente, mentre il Rendiconto Finanziario è presentato utilizzando il metodo indiretto.

Il Bilancio d'Esercizio è stato predisposto sulla base del criterio convenzionale del costo storico salvo che per la valutazione delle attività e passività finanziarie, nei casi in cui è obbligatoria l'applicazione del criterio del fair value.

Il Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è redatto in euro. Gli schemi sono rappresentati in unità di euro mentre le note esplicative sono redatte in migliaia di euro tranne quando diversamente indicato.

### Uso di stime e assunzioni

La redazione del Bilancio d'Esercizio, in applicazione agli IFRS, richiede l'effettuazione di stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori dei ricavi, dei costi, delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di riferimento. Nell'effettuare le stime di bilancio sono, inoltre, considerate le principali fonti di incertezze che potrebbero avere impatti sui processi valutativi. I risultati di consuntivo potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare gli accantonamenti per rischi su crediti, per obsolescenza di magazzino, svalutazioni di attivo, recuperabilità delle attività per imposte anticipate, benefici ai dipendenti, fair value degli strumenti derivati, ricavi, imposte ed altri accantonamenti e fondi. Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a conto economico.

Le stime hanno parimenti tenuto conto di assunzioni basate su parametri ed informazioni di mercato e regolatori disponibili alla data di predisposizione del bilancio. I fatti e le circostanze correnti che influenzano le assunzioni circa sviluppi ed eventi futuri, tuttavia, potrebbero modificarsi per effetto, ad esempio, di cambiamenti negli andamenti di mercato o nelle regolamentazioni applicabili che sono al di fuori del controllo della Società. Tali cambiamenti nelle assunzioni sono anch'essi riflessi in bilancio quando si realizzano.

Si segnala inoltre che taluni processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti, sono generalmente effettuati in modo completo solo in sede di redazione del

bilancio annuale, salvo i casi in cui vi siano indicatori di impairment che richiedano un'immediata valutazione di eventuali perdite di valore.

## Criteri di valutazione e principi contabili

I principi e i criteri più significativi sono illustrati di seguito.

### Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati, in conformità a quanto previsto dall'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. I passaggi ritenuti fondamentali per la contabilizzazione dei ricavi sono:

- identificare il contratto, definito come un accordo (scritto o verbale) avente sostanza commerciale tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni con il cliente tutelabili giuridicamente;
- identificare le obbligazioni di fare distintamente individuabili (anche "performance obligation") contenute nel contratto;
- determinare il prezzo della transazione, quale corrispettivo che l'impresa si attende di ricevere dal trasferimento dei beni o dall'erogazione dei servizi al cliente, in coerenza con le tecniche previste dal Principio e in funzione della eventuale presenza di componenti finanziarie e componenti variabili;
- allocare il prezzo a ciascuna obbligazione di fare;
- rilevare il ricavo quando l'obbligazione di fare relativa viene adempiuta dall'entità, tenendo in considerazione il fatto che i servizi potrebbero essere resi non in uno specifico momento, ma anche nel corso di un periodo di tempo.

I ricavi del servizio idrico integrato sono determinati sulla base del Metodo Tariffario Idrico (MTI-3), valido per la determinazione delle tariffe per gli anni 2020 - 2023, approvato con Deliberazione n. 580/2019/R/idr (MTI-3) del 30 dicembre 2019, dalla Determinazione n. 1/2020-DSIS del 29 giugno 2020 e successive modificazioni da parte dell'ARERA. Sulla base dell'interpretazione della natura giuridica della componente tariffaria Fo.NI. (Fondo Nuovi Investimenti) viene iscritto tra i ricavi dell'esercizio il relativo ammontare spettante alle Società idriche laddove espressamente riconosciuto dagli Enti d'Ambito che ne stabiliscono la destinazione d'uso.

È inoltre iscritto tra i ricavi dell'esercizio il conguaglio relativo alle partite cd. passanti (i.e. energia elettrica, acqua all'ingrosso) delle quali la citata delibera fornisce apposito dettaglio nonché l'eventuale conguaglio relativo a costi afferenti al Sistema Idrico Integrato sostenuti per il verificarsi di eventi eccezionali (i.e. emergenze idriche, ambientali) qualora l'istruttoria per il loro riconoscimento abbia dato esito positivo.

### Proventi finanziari

I proventi sono rilevati sulla base degli interessi maturati sul valore netto delle relative attività finanziarie utilizzando il tasso di interesse effettivo (tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri stimati al valore contabile netto dell'attività). Gli interessi sono contabilizzati ad incremento delle attività finanziarie riportate in bilancio.

## Dividendi

Sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato degli azionisti a ricevere il pagamento. Sono classificati nel conto economico nella voce proventi da partecipazioni.

## Contributi

I contributi ottenuti a fronte di investimenti in impianti, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al fair value quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste. I contributi ricevuti a fronte di specifici impianti il cui valore viene iscritto tra le immobilizzazioni sono rilevati (secondo il metodo indiretto) tra le altre passività non correnti e rilasciati progressivamente a conto economico in rate costanti lungo un arco temporale pari alla durata della vita utile dell'attività di riferimento.

## Benefici per i dipendenti

I benefici garantiti ai dipendenti erogati in coincidenza o successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro attraverso programmi a benefici definiti e a contribuzione definita (quali: TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie, come descritto nelle note) o altri benefici a lungo termine sono riconosciuti nel periodo di maturazione del diritto. La valutazione della passività è effettuata da attuari indipendenti. Questi fondi e benefici non sono finanziati.

Il costo dei benefici previsti dai vari piani è determinato in modo separato per ciascun piano utilizzando il metodo attuariale di valutazione della proiezione unitaria del credito effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni esercizio.

Gli utili e le perdite derivanti dall'effettuazione del calcolo attuariale sono rilevati nel prospetto dell'utile complessivo, quindi in un'apposita Riserva di Patrimonio netto, e non sono oggetto di successiva imputazione a conto economico.

Gli oneri derivanti dall'incentivo alla mobilità del personale e che soddisfano i criteri definiti dal Piano del Gruppo sono stati rilevati in un apposito Fondo. Il Gruppo si sostituisce agli istituti previdenziali di riferimento.

## Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti (come da consolidato fiscale) e differite.

Le **imposte correnti** sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio nonché gli strumenti di tassazione consentiti dalla normativa fiscale (consolidato fiscale nazionale, tassazione per trasparenza).

Le **imposte differite** sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui, sulla base dei piani approvati dal Consiglio di Amministrazione, non sia ritenuta più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività. Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

### **Attività materiali**

Le attività materiali sono rilevate al costo, comprensivo dei costi accessori direttamente imputabili e necessari alla messa in funzione del bene per l'uso per cui è stato acquistato, al netto del relativo fondo di ammortamento e di eventuali perdite di valore accumulate.

I costi per migliorie, ammodernamento e trasformazione aventi natura incrementativa delle attività materiali sono rilevati all'attivo patrimoniale quando è probabile che incrementino i benefici economici futuri attesi del bene.

La sede della Società, sita in Piazzale Ostiense 2, Roma è l'unico asset materiale in capo alla Società.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene applicando un'aliquota di anni 40.

Le attività materiali sono sottoposte annualmente ad una analisi di recuperabilità al fine di rilevare eventuali perdite di valore: tale analisi è condotta a livello di singolo bene materiale o, eventualmente, a livello di unità generatrice di flussi finanziari.

Le attività detenute a titolo di locazione finanziaria sono ammortizzate in relazione alla loro stimata vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio.

### **Concessioni**

Il Gruppo applica l'IFRIC 12 agli accordi per servizi in concessione stipulati tra Roma Capitale e la Società (concessionario) con riferimento al servizio idrico integrato.

Le attività relative agli accordi per i servizi in concessione, che erano trattati come immobilizzazioni immateriali secondo gli Italian GAAP, sono contabilizzate come immobilizzazioni immateriali o attività finanziarie (a seconda del tipo di concessione) in applicazione dell'IFRIC 12.

In ossequio all'IFRIC 12, è rilevato in questa voce l'ammontare complessivo dell'insieme delle infrastrutture materiali in dotazione per la gestione del servizio idrico. La classificazione in tale voce discende dall'applicazione dell'IFRIC 12 sulla base del modello dell'intangible asset: la citata interpretazione richiede infatti, in luogo della rilevazione dell'insieme delle infrastrutture materiali per la gestione del servizio, l'iscrizione di un'unica attività immateriale rappresentativa del diritto del concessionario di far pagare la tariffa agli utenti del servizio pubblico. È rilevato in questa voce il valore del diritto di concessione trentennale, da parte di Roma Capitale, sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione, oggetto di conferimento ad Acea e successivamente trasferito, al 31 dicembre 1999, alla Società. Tale valore riguarda beni demaniali appartenenti al cosiddetto "demanio accidentale" idrico e di depurazione e viene sistematicamente ammortizzato in base alla durata residua della concessione stessa con scadenza al 2032. Si precisa che il periodo di ammortamento residuo è in linea con la durata media delle gestioni affidate con procedura ad evidenza pubblica.

È altresì compreso in questa voce il valore netto al 1° gennaio 2004 dell'avviamento derivante dal conferimento del servizio fognature effettuato con efficacia 1° settembre 2002 da Roma Capitale in Acea Ato2.

L'ammortamento della voce Concessione viene effettuato in maniera lineare sulla base della durata residua delle concessioni di riferimento (fino al 2032).

### Right of use

Nella voce vengono rilevate le attività inerenti all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS 16, emesso a gennaio 2016 e in vigore dal 1° Gennaio 2019, che sostituisce il precedente standard sul leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individuando i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di leasing. L'IFRS 16 segna la fine della distinzione in termine di classificazione e trattamento contabile, tra leasing operativo (le cui informazioni sono fuori bilancio) e il leasing finanziario (che figura in bilancio).

Il diritto di utilizzo del bene in leasing (cd "right of use") e l'impegno assunto sono rilevati nei dati finanziari in bilancio (l'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un right of use, indipendentemente dalla forma contrattuale, i.e. leasing, affitto o noleggio). Il principio introduce il concetto di controllo all'interno della definizione, in particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno un leasing, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo.

Non vi è la simmetria di contabilizzazione con i locatari: si continua ad avere un trattamento contabile distinto a seconda che si tratti di un contratto di leasing operativo o di un contratto di leasing finanziario (sulla base delle linee guida ad oggi esistenti). Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- nello Stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di leasing che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- a Conto economico, gli ammortamenti delle attività relative ai leasing separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Nel contesto della prima applicazione del principio, l'approccio di transizione utilizzato dalla Società è il retrospettivo modificato, e non sono pertanto ricompresi i contratti le cui locazioni, comprensive di rinnovi, terminano entro dodici mesi dalla data di prima applicazione. La Società ha, inoltre, utilizzato la possibilità prevista dal principio di non contabilizzare separatamente la componente non-lease dei contratti misti, scegliendo pertanto di trattare tali contratti come lease.

Ai fini dell'attualizzazione del debito, la Società ha utilizzato un IBR calcolato usando un tasso privo di rischio con una maturity uguale alla durata residua per singolo contratto più il credit spread assegnato ad Acea SpA da Moody's. Si fa presente, infine, che non sussistono differenze significative tra gli impegni derivanti dai contratti di leasing attualizzati con lo stesso tasso e il valore rilevato in base all'IFRS 16.

### Perdite di valore (Impairment)

Ad ogni data di bilancio, Acea Ato2 rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito perdite di valore. Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'importo della svalutazione.

Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di una attività individualmente, Acea Ato2 effettua la stima del valore recuperabile della unità generatrice di flussi finanziari a cui l'attività appartiene.

Le attività immateriali a vita utile indefinita tra cui l'avviamento, vengono verificate annualmente e ogniqualvolta vi è un'indicazione di una possibile perdita di valore al fine di determinare se vi sono perdite di valore.

L'ammontare recuperabile è il maggiore fra il fair value al netto dei costi di vendita e il valore d'uso. Nella determinazione del valore d'uso, i flussi di cassa futuri stimati sono scontati al loro valore attuale utilizzando un tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore del denaro e dei rischi specifici dell'attività.

Se l'ammontare recuperabile di una attività (o di una unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o fabbricati diversi dagli investimenti immobiliari rilevati a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione.

Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o della unità generatrice di flussi finanziari), ad eccezione dell'avviamento, è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel cui caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Quando le perdite di valore sono contabilizzate nel conto economico, esse vengono incluse fra i costi per ammortamenti e svalutazioni.

## Attività finanziarie

In funzione delle caratteristiche dello strumento e del modello di business adottato per la relativa gestione, le attività finanziarie, che rappresentano principalmente i crediti commerciali e altri strumenti finanziari, sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche OCI); (iii) attività finanziarie valutate al fair value con imputazione degli effetti a conto economico.

La rilevazione iniziale avviene al fair value; per i crediti commerciali privi di una significativa componente finanziaria, il valore di rilevazione iniziale è rappresentato dal prezzo della transazione.

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente di pagamenti di capitale e interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto business model hold to collect). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale.

I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto business model hold to collect and sell), sono valutate al fair value con imputazione degli effetti a OCI (di seguito anche FVTOCI).

In tal caso sono rilevati a patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di fair value dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di fair value, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è oggetto di reversal a conto economico all'atto dell'eliminazione contabile

dello strumento. Vengono rilevati a conto economico gli interessi attivi calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, le differenze di cambio e le svalutazioni.

Un'attività finanziaria rappresentativa di uno strumento che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al fair value con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di trading.

Quando l'acquisto o la vendita di attività finanziarie avviene secondo un contratto che prevede il regolamento dell'operazione e la consegna dell'attività entro un determinato numero di giorni, stabiliti dagli organi di controllo del mercato o da convenzioni del mercato (es. acquisto di titoli su mercati regolamentati), l'operazione è rilevata alla data del regolamento.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

### **Crediti Commerciali ed altre attività**

I crediti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, sono rilevati al valore nominale ridotto da un'appropriata svalutazione per riflettere la stima della perdita attesa su crediti.

La stima delle somme ritenute inesigibili viene effettuata quando si ritiene probabile che l'impresa non sarà in grado di recuperare l'intero ammontare del credito.

I crediti verso clienti si riferiscono all'importo fatturato che, alla data del presente documento, risulta ancora da incassare nonché alla quota di crediti per ricavi di competenza del periodo relativi a fatture che verranno emesse successivamente.

### **Svalutazioni di attività finanziarie**

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie rappresentative di strumenti non valutate al fair value con effetti a conto economico è effettuata sulla base del cosiddetto "Expected credit loss model".

La perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), dell'esposizione al default (EAD) e della loss given default (LGD), e tale stima deve essere effettuata sia incorporando informazioni forward looking che attraverso l'uso di giudizi dettati dall'esperienza sul credito al fine di riflettere fattori che non siano catturati dai modelli.

La PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default, tale grandezza è determinata sia in un orizzonte temporale di 12 mesi (stage 1) che in un orizzonte temporale lifetime (Stage 2). La PD per ogni strumento è costruita considerando dati storici ed è stimata considerando le condizioni di mercato attuali attraverso informazioni ragionevoli e supportabili sulle future condizioni economiche, attraverso l'utilizzo di rating interni già utilizzati ai fini dell'affidamento.

L'EAD rappresenta la stima l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte nel momento in cui si verifichi l'evento di default. Tale parametro include una stima di ogni eventuale valore che si prevede di non recuperare al momento del default (quali, ad esempio, collateral, garanzie, polizze assicurative, debiti compensabili, etc.).

L'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare nel momento in cui si verifichi l'evento di default ed è determinata sia su base storica che tramite informazioni supportabili e ragionevoli riguardo le future condizioni di mercato.

Per la clientela retail, non caratterizzata da rating interni, la valutazione delle perdite attese è basata su una provision matrix, costruita raggruppando, ove opportuno, i crediti in cluster appropriati ai quali applicare percentuali di

svalutazione definite sulla base dell'esperienza di perdite pregresse, rettificata, ove necessario, per tener conto di informazioni previsionali in merito al rischio di credito della controparte o di cluster di controparti.

### **Cassa e mezzi equivalenti**

Tale voce include cassa e conti correnti bancari e depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

### **Passività finanziarie**

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, inclusive dei debiti finanziari, dei debiti commerciali, degli altri debiti e delle altre passività sono iscritte inizialmente al fair value ridotto di eventuali costi connessi alla transazione; successivamente sono rilevate al costo ammortizzato utilizzando ai fini dell'attualizzazione il tasso di interesse effettivo, così come illustrato al punto precedente "Attività finanziarie".

Le passività finanziarie sono eliminate quando sono estinte, ovvero quando l'obbligazione specificata nel contratto è adempiuta, cancellata o scaduta.

### **Compensazione di attività e passività finanziarie**

Le attività e passività finanziarie sono compensate nello stato patrimoniale quando si ha il diritto legale alla compensazione, correntemente esercitabile, e si ha l'intenzione di regolare il rapporto su base netta (ovvero di realizzare l'attività e contemporaneamente estinguere la passività).

### **Valutazione al fair value**

Il fair value è il corrispettivo che può essere ricevuto per la cessione di un'attività o che può essere pagato per il trasferimento di una passività in una regolare transazione tra operatori di mercato alla data di valutazione (i.e. exit price). Il fair value di un'attività o passività è determinato adottando le valutazioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o della passività. La valutazione del fair value suppone, inoltre, che l'attività o la passività sia scambiata nel mercato principale o, in assenza dello stesso, nel più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso. La determinazione del fair value di un'attività non finanziaria è effettuata considerando la capacità degli operatori di mercato di generare benefici economici impiegando tale attività nel suo massimo e migliore utilizzo (cosiddetto "Highest and best use"), o vendendola ad un altro partecipante al mercato in grado di utilizzarla massimizzandone il valore. La determinazione del massimo e migliore utilizzo dell'asset è effettuata dal punto di vista degli operatori di mercato anche nell'ipotesi in cui l'impresa intenda effettuare un utilizzo differente; si presume che l'utilizzo corrente da parte della società di un'attività non finanziaria sia il massimo e migliore utilizzo della stessa, a meno che il mercato o altri fattori non suggeriscano che un differente utilizzo da parte degli operatori di mercato sia in grado di massimizzarne il valore. La valutazione del fair value di una passività, sia finanziaria sia non finanziaria, o di uno strumento di capitale, tiene conto del prezzo quotato per il trasferimento di una passività o uno strumento di capitale identici o similari; se tale prezzo quotato non è disponibile, si considera la valutazione della corrispondente attività posseduta da un operatore di mercato alla data della valutazione. Il fair value degli strumenti finanziari è determinato considerando il rischio di credito della

controparte di un'attività finanziaria (cosiddetto "Credit Valuation Adjustment" - CVA) e il rischio di inadempimento, da parte dell'entità stessa, con riferimento ad una passività finanziaria (cosiddetto "Debit Valuation Adjustment" - DVA). Nella determinazione del fair value, è definita una gerarchia di criteri basata sull'origine, la tipologia e la qualità delle informazioni utilizzate nel calcolo. Tale classificazione ha l'obiettivo di stabilire una gerarchia in termini di affidabilità del fair value, dando la precedenza all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che riflettono le assunzioni che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nella valutazione dell'attività/passività. La gerarchia del fair value prevede i seguenti livelli:

- ✓ livello 1: input rappresentati da prezzi quotati (non modificati) in mercati attivi per attività o passività identiche alle quali si può accedere alla data di valutazione;
- ✓ livello 2: input, diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, che sono osservabili, direttamente o indirettamente, per le attività o passività da valutare;
- ✓ livello 3: input non osservabili per l'attività o la passività.

In assenza di quotazioni di mercato disponibili, il fair value è determinato utilizzando tecniche di valutazione, adeguate alle singole fattispecie, che massimizzano l'uso di input osservabili rilevanti, riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

### **Fondi per rischi e oneri**

Gli accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono effettuati quando Acea Ato2 deve fare fronte a una obbligazione attuale (legale o implicita) che deriva da un evento passato, qualora sia probabile un esborso di risorse per soddisfare l'obbligazione e possa essere effettuata una stima attendibile sull'ammontare dell'obbligazione.

Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e qualora l'effetto sia significativo.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando al tasso medio del debito dell'impresa i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del Fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato a conto economico alla voce "Proventi/(Oneri) finanziari".

### **Principi contabili, emendamenti, interpretazioni e improvements applicati dal 1° gennaio 2023**

#### **"IFRS 17 Insurance Contracts"**

In data 18 maggio 2017, lo IASB ha emesso l'IFRS 17 "Insurance Contracts" che definisce l'accounting dei contratti assicurativi emessi e dei contratti di riassicurazione posseduti. Le disposizioni dell'IFRS 17 che stabiliscono i criteri di rilevazione, valutazione, presentazione e informativa dei contratti assicurativi, superano quelle attualmente previste dall'IFRS 4 "Contratti assicurativi" e hanno come obiettivo quello di garantire agli utilizzatori del bilancio di valutare l'effetto che tali contratti hanno sulla posizione finanziaria, sui risultati e sui flussi finanziari delle compagnie. L'applicazione del principio è prevista per gli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023.

### **“Amendments to IAS 8 Accounting policies, Changes in Accounting Estimates and Errors: Definition of Accounting Estimates”**

Emesso in data 12 febbraio 2021, chiarisce, anche attraverso alcuni esempi, la distinzione tra cambiamenti di stima e cambiamenti di principi contabili. La distinzione è rilevante in quanto i cambiamenti di stima sono applicati prospetticamente a transazioni ed eventi futuri, mentre i cambiamenti di principi contabili sono generalmente applicati in via retroattiva. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023, è consentita un’applicazione anticipata.

### **“Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2 - Disclosure of Accounting Policies”**

Emesso in data 12 Febbraio 2021, richiede alle società di fornire le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati e suggerisce di evitare o limitare le informazioni non necessarie. Le modifiche allo IAS 16 sono efficaci a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° Gennaio 2023.

### **“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”**

Emesso in data 7 maggio 2021, ha lo scopo di rendere omogenee le modalità con cui le entità contabilizzano le imposte differite su operazioni come leasing e i costi di smantellamento. La principale novità riguarda l’introduzione di un’eccezione all’esenzione per la rilevazione iniziale (IRE) della fiscalità differita per le attività e per le passività prevista dallo IAS 12. Nello specifico l’eccezione prevede la non applicabilità dell’esenzione dello IAS 12 per la rilevazione iniziale di tutte quelle operazioni che originano differenze temporanee uguali o oggetto di compensazione. Limitando l’esenzione alla sola rilevazione iniziale, l’impatto sarà di un progressivo miglioramento e comparabilità delle informazioni a beneficio degli utilizzatori del bilancio con riferimento agli impatti fiscali delle operazioni di leasing e ai costi di smantellamento. Le modifiche sono applicabili a partire dagli esercizi che hanno inizio il 1° gennaio 2023. È consentita un’applicazione anticipata.

## **Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili successivamente alla fine dell’esercizio e non adottati in via anticipata dal Gruppo**

### **“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”**

A gennaio 2020 ed ottobre 2022, lo IASB ha pubblicato delle modifiche ai paragrafi da 69 a 76 dello IAS 1 per specificare i requisiti per classificare le passività come correnti o non correnti. Le modifiche chiariscono:

- Cosa si intende per diritto di postergazione della scadenza
- Che il diritto di postergazione deve esistere alla chiusura dell’esercizio
- La classificazione non è impattata dalla probabilità con cui l’entità eserciterà il proprio diritto di postergazione

Solamente se un derivato implicito in una passività convertibile è esso stesso uno strumento di capitale la scadenza della passività non ha impatto sulla sua classificazione. Inoltre, è stato introdotto un requisito che richiede di dare informativa quando una passività che deriva da un contratto di finanziamento è classificata come non corrente ed il diritto di postergazione dell’entità è subordinato al rispetto di covenants entro dodici mesi.

Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente, e dovranno essere applicate retrospettivamente. Il Gruppo sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente e qualora si renda necessaria la rinegoziazione dei contratti di finanziamento esistenti.

#### **“Amendments to IFRS 16 Leases: Lease Liability in a Sale and Leaseback”**

Emesso in data 22 settembre 2022, ha lo scopo di chiarire l'impatto che un'operazione di vendita o retrolocazione potrebbe avere su una passività finanziaria che prevede pagamenti variabili non correlati a indici o tassi. La principale novità nella valutazione successiva della passività finanziaria riguarda la determinazione dei “lease payments” e dei “revised lease payments” in modo che, a seguito di un'operazione di leaseback il venditore-locatario non rilevi alcun utile o perdita relativo al diritto d'uso che detiene. La modifica ha come finalità quella di evitare la contabilizzazione di utili e perdite, relative al diritto d'uso iscritto, a seguito di eventi che comportano una rimisurazione del debito (per esempio modifica del contratto di locazione o della sua durata). Eventuali utili e perdite derivati dall'estinzione parziale o totale di un contratto di locazione continuano a essere rilevati per la parte di diritto d'uso cessato. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2024 con possibilità di applicazione anticipata.

#### **Supplier Finance Arrangements - Amendments to IAS 7 and IFRS 7**

A maggio 2023, lo IASB ha emesso le modifiche dello IAS 7 Rendiconto Finanziario e IFRS 7 Strumenti Finanziari: Informazioni Integrative, per chiarire le caratteristiche dei contratti di reverse factoring e richiedere di dare ulteriore informativa di tali accordi. I requisiti di informativi inclusi nelle modifiche hanno l'obiettivo di assistere gli utilizzatori di bilancio nel comprendere gli effetti sulle passività, flussi di cassa ed esposizione al rischio di liquidità di un'entità degli accordi di reverse factoring. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2024 o successivamente. È permessa l'applicazione anticipata e di tale fatto è necessario dare informativa. Non ci si aspetta che tali modifiche abbiano un impatto materiale sul bilancio della Società.

## Prospetto di Conto Economico

<i>(in euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
		2023	2022	2023-2022
Ricavi da vendita e prestazioni	1	767.670.192	706.087.090	61.583.102
Altri ricavi e proventi	2	70.980.906	61.478.761	9.502.145
<b>Ricavi netti</b>		<b>838.651.098</b>	<b>767.565.851</b>	<b>71.085.247</b>
Costo del lavoro	3	42.479.710	44.661.003	(2.181.293)
Costi esterni	4	298.938.212	270.242.542	28.695.670
<b>Margine Operativo Lordo</b>		<b>497.233.176</b>	<b>452.662.306</b>	<b>44.570.870</b>
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti commerciali	5	20.143.634	25.929.605	(5.785.971)
Ammortamenti e Accantonamenti	5	243.936.252	220.845.459	23.090.793
<b>Risultato Operativo</b>		<b>233.153.290</b>	<b>205.887.241</b>	<b>27.266.049</b>
Proventi finanziari	6	4.099.971	3.565.057	534.913
Oneri finanziari	7	(40.950.707)	(36.157.801)	(4.792.906)
<b>Risultato ante imposte</b>		<b>196.302.554</b>	<b>173.294.498</b>	<b>23.008.056</b>
Imposte sul reddito	8	58.258.445	53.313.532	4.944.913
<b>Risultato Netto</b>		<b>138.044.109</b>	<b>119.980.966</b>	<b>18.063.143</b>

## Prospetto di Conto Economico Complessivo

<i>(in euro)</i>	Nota	Esercizio chiuso al 31 dicembre		Variazione
		2023	2022	2023-2022
<b>Risultato Netto del periodo</b>		<b>138.044.109</b>	<b>119.980.966</b>	<b>18.063.143</b>
Utili/(Perdite) attuariali su benefici a dipendenti iscritti a Patrimonio Netto	21	(565.159)	2.226.990	(2.792.149)
Effetto fiscale relativo agli altri utili/(perdite) attuariali su benefici a dipendenti	13	164.574	(648.499)	813.073
<b>Utili/Perdite attuariali su piani pensionistici a benefici definiti al netto dell'effetto fiscale</b>		<b>(400.585)</b>	<b>1.578.491</b>	<b>(1.979.076)</b>
<b>Totale delle componenti del conto economico complessivo, al netto dell'effetto fiscale</b>		<b>(400.585)</b>	<b>1.578.491</b>	<b>(1.979.076)</b>
<b>Totale Utile/Perdita complessivo</b>		<b>137.643.525</b>	<b>121.559.457</b>	<b>16.084.068</b>

## Prospetto di Stato Patrimoniale

(in euro)	Nota	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
		2023	2022	2023-2022
Immobilizzazioni materiali	9	33.348.217	34.055.197	(706.979)
Concessioni	10	2.704.212.173	2.521.619.736	182.592.437
Diritto d'uso	11	8.643.149	10.725.329	(2.082.180)
Partecipazioni	12	261.000	261.000	-
Imposte differite attive	13	15.914.980	10.501.831	5.413.149
Altre attività	14	186.246.335	159.770.926	26.475.408
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>2.948.625.854</b>	<b>2.736.934.019</b>	<b>211.691.835</b>
Rimanenze	15	15.029.971	15.007.715	22.255
Crediti commerciali	16	178.729.061	165.035.661	13.693.400
Attività finanziarie correnti	17	51.500	40.189	11.311
Altre attività correnti	18	11.208.139	27.892.875	(16.684.736)
Attività per imposte correnti	19	-	875.465	(875.465)
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	20	5.110.440	3.713.825	1.396.615
<b>Totale attività correnti</b>		<b>210.129.111</b>	<b>212.565.730</b>	<b>(2.436.619)</b>
<b>Totale attività</b>		<b>3.158.754.965</b>	<b>2.949.499.749</b>	<b>209.255.216</b>
Capitale sociale	21	362.834.340	362.834.340	-
Riserva legale	21	72.566.864	72.566.864	-
Altre riserve	21	333.160.595	280.632.000	52.528.595
Utili/(Perdite) a nuovo	21	60.080.894	60.080.894	-
Utile dell'esercizio	21	138.044.109	119.980.966	18.063.143
<b>Totale patrimonio netto</b>		<b>966.686.802</b>	<b>896.095.063</b>	<b>70.591.739</b>
Debiti finanziari non correnti	25	1.514.537.470	1.422.764.882	91.772.588
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	22	23.028.890	23.728.667	(699.777)
Fondo rischi ed oneri	23	16.846.770	13.240.734	3.606.036
Debiti e passività finanziarie		-	-	-
Altre passività	24	131.466.122	110.854.309	20.611.812
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>1.685.879.252</b>	<b>1.570.588.592</b>	<b>115.290.659</b>
Debiti finanziari correnti	25	44.682.612	43.337.700	1.344.912
Debiti verso fornitori	26	338.447.594	335.065.607	3.381.987
Debiti tributari	27	2.616.158	0	2.616.158
Altre passività correnti	28	120.442.547	104.412.786	16.029.761
<b>Totale passività correnti</b>		<b>506.188.911</b>	<b>482.816.094</b>	<b>23.372.818</b>
<b>Totale passività</b>		<b>2.192.068.163</b>	<b>2.053.404.686</b>	<b>138.663.477</b>
<b>Totale patrimonio netto e passività</b>		<b>3.158.754.965</b>	<b>2.949.499.749</b>	<b>209.255.216</b>

## Prospetto delle Variazioni di Patrimonio Netto

<i>(in migliaia di euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Altre riserve	Utili/(Perdite) a nuovo	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
<b>Al 1° gennaio 2022</b>	<b>362.834</b>	<b>72.567</b>	<b>230.503</b>	<b>60.081</b>	<b>121.952</b>	<b>847.937</b>
Destinazione risultato	-	-	69.522	-	(69.522)	-
Distribuzione dividendi	-	-	(20.972)	-	(52.430)	(73.401)
Utili di conto economico	-	-	-	-	119.981	119.981
Utili (perdite) attuariali	-	-	1.578	-	-	1.578
<b>Al 31 dicembre 2022</b>	<b>362.834</b>	<b>72.567</b>	<b>280.632</b>	<b>60.081</b>	<b>119.981</b>	<b>896.095</b>
Destinazione risultato	-	-	70.019	-	(70.019)	-
Distribuzione dividendi	-	-	(17.089)	-	(49.962)	(67.052)
Utili (perdite) attuariali	-	-	(401)	-	-	(401)
Utili di conto economico	-	-	-	-	138.044	138.044
<b>Al 31 dicembre 2023</b>	<b>362.834</b>	<b>72.567</b>	<b>333.161</b>	<b>60.081</b>	<b>138.044</b>	<b>966.687</b>

## Rendiconto Finanziario

(in euro)	2023	2022	Variazione
Utile prima delle imposte	196.302.554	173.294.498	23.008.056
Rettifiche per ammortamenti	229.097.943	217.440.139	11.657.804
Rettifiche per rivalutazione/svalutazioni	23.478.134	27.070.484	(3.592.350)
Rettifiche per variazioni fondo rischi	11.503.810	2.264.442	9.239.368
Rettifiche per variazione netta del TFR	62.184	63.347	(1.163)
Rettifiche per plusvalenze da realizzo	0	0	0
Rettifiche per interessi passivi finanziari netti	38.129.285	33.253.955	4.875.330
Rettifiche per imposte corrisposte	(8.612.577)	(48.018.683)	39.406.106
<b>Flussi finanziari generati da attività operativa ante variazioni</b>	<b>489.961.332</b>	<b>405.368.182</b>	<b>84.593.150</b>
(Incremento)/Decremento dei crediti inclusi nell'attivo circolante	(29.737.064)	(26.010.963)	(3.726.101)
Incremento/(Decremento) dei debiti inclusi nel passivo circolante	3.381.987	49.498.924	(46.116.937)
(Incremento)/Decremento scorte	(22.255)	480.732	(502.987)
<b>Variazione del capitale circolante</b>	<b>(26.377.332)</b>	<b>23.968.693</b>	<b>(50.346.025)</b>
Variazione dei crediti e debiti tributari	(692.616)	35.505.560	(36.198.176)
Variazione di imposte differite / anticipate	(1.127.286)	0	(1.127.286)
Variazione di altre attività e passività	(21.540.366)	(1.921.271)	(19.619.095)
Variazione dei fondi rischi ed oneri	(7.897.774)	(6.730.265)	(1.167.509)
Pagamento benefici ai dipendenti	(5.413.972)	(7.595.458)	2.181.486
<b>Variazione di altre attività/passività di esercizio</b>	<b>(36.672.014)</b>	<b>19.258.566</b>	<b>(55.930.580)</b>
<b>Flusso monetario per attività d'esercizio</b>	<b>426.911.986</b>	<b>448.595.441</b>	<b>(21.683.455)</b>
Acquisto/cessione immobilizzazioni materiali e immateriali	(412.235.720)	(440.352.159)	28.116.439
(Acquisto)/cessione partecipazioni	0	4.649	(4.649)
Incassi/(pagamenti) derivanti da altri investimenti finanziari	(11.311)	(40.189)	28.878
Dividendi Incassati	1.946.567	1.820.102	126.465
Interessi attivi incassati	0	0	0
Variazione Patrimonio Netto	0	(2.596.343)	2.596.343
<b>Flusso monetario da attività di investimento</b>	<b>(410.300.464)</b>	<b>(441.163.940)</b>	<b>30.863.476</b>
Incremento/(Decremento) debiti finanziari a lungo	91.442.675	112.177.367	(20.734.692)
Incremento/(Decremento) di altri debiti finanziari a breve	(8.799.320)	(7.419.711)	(1.379.609)
Interessi passivi pagati	(30.806.475)	(37.943.226)	7.136.751
Pagamento dividendi	(67.051.786)	(75.631.570)	8.579.784
<b>Flusso monetario da attività di finanziamento</b>	<b>(15.214.906)</b>	<b>(8.817.140)</b>	<b>(6.397.766)</b>
<b>Flusso monetario del periodo</b>	<b>1.396.615</b>	<b>(1.385.639)</b>	<b>2.782.254</b>
<b>Disponibilità monetaria netta iniziale</b>	<b>3.713.825</b>	<b>5.099.464</b>	<b>(1.385.639)</b>
<b>Disponibilità monetaria netta finale</b>	<b>5.110.440</b>	<b>3.713.825</b>	<b>1.396.615</b>

## Note al Conto Economico

### Ricavi

#### I. Ricavi da vendita e prestazioni

I ricavi da vendita e prestazioni sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Ricavi da gestione del servizio idrico integrato	751.989	692.277	59.712
Ricavi per vendita acqua verso MIT ai sensi del DPCM 2004	3.800	4.000	(200)
Ricavi per vendita acqua non potabile	3.531	3.479	52
Contributi di allacciamento	4.625	3.365	1.260
Ricavi diversi	3.724	2.965	759
<b>Totale</b>	<b>767.670</b>	<b>706.087</b>	<b>61.583</b>

La quantificazione dei ricavi derivanti dalla gestione del servizio idrico integrato è conseguenza dell'applicazione del metodo tariffario idrico relativo al terzo periodo regolatorio (MTI-3), così come approvato dall'Autorità (ARERA) con deliberazione n. 580/2019/R/idr del 27 dicembre 2019.

In particolare, i suddetti ricavi sono coerenti con l'aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023 approvata dalla Conferenza dei Sindaci dell'ATO2 in data 30 novembre 2022 e successivamente dall'ARERA in data 17 gennaio 2023.

Gli elementi salienti per la valorizzazione dei ricavi iscritti nel Bilancio 2023 sono i seguenti:

- conferma dell'incremento tariffario già deliberato in sede di predisposizione tariffaria 2020-2021 e pari al 5,53% verso l'anno precedente;
- conferma, ai fini della determinazione del vincolo ai ricavi, della componente FNI, con un valore del parametro  $\gamma$  pari a 0,45;
- conferma dell'applicazione dell'ammortamento finanziario, di cui al comma 10.6 dell'Allegato A della deliberazione 580/2019/R/IDR, ricorrendo all'utilizzo di vite utili dei cespiti più brevi rispetto a quelle regolatorie, in ragione dell'entità degli investimenti programmati;
- conferma, in continuità con le modalità adottate per le determinazioni tariffarie relative alle annualità 2020 e 2021, dei costi per gli adeguamenti agli standard di qualità tecnica e agli obiettivi di qualità contrattuale;
- conferma della componente OPSocial, nel rispetto delle previsioni di cui al comma 18.10 del MTI-3, destinata alla sola copertura degli oneri connessi al mantenimento di agevolazioni ulteriori rispetto a quelle minime previste dalla regolazione (c.d. bonus idrico integrativo).

Ai fini del calcolo dei ricavi di competenza dell'esercizio 2023 si è tenuto conto dell'interpretazione riguardo la perimetrazione delle "altre attività idriche" che emerge dalla Delibera sopra citata sulla predisposizione tariffaria 2020-2023.

In particolare, il costo effettivo dell'energia elettrica dell'anno 2023, incluso tra le partite passanti del VRG dell'esercizio, è stato stimato dalla Società sulla base delle migliori informazioni disponibili.

Si ricorda che a partire dal 1° gennaio 2020 il nuovo metodo tariffario idrico (MTI-3) ha eliminato la possibilità, per i gestori che rispettavano determinati parametri stabiliti con il precedente ciclo regolatorio (MTI-2), di accedere al premio locale per la qualità contrattuale, sostituendolo con un sistema di premialità e penalità a livello nazionale.

## 2. Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Insussistenze attive	13.230	11.178	2.051
Personale distaccato	4.434	4.641	(207)
Contributi in conto capitale	3.572	1.206	2.366
Altri ricavi	49.745	44.453	5.292
<b>Totale</b>	<b>70.981</b>	<b>61.479</b>	<b>9.502</b>

Per quanto riguarda la voce “Insussistenze attive” accoglie, principalmente, i) il riallineamento tra i conguagli tariffari iscritti a Bilancio fino alla competenza 2021 ed i conguagli approvati in tariffa, derivante principalmente dalla componente relativa alle “altre attività idriche” (€ 1.886mila), ii) la cancellazione di debiti verso utenti privati cessati con ageing superiore ai 10 anni (€ 4.188mila), iii) la cancellazione di partite di debito verso i Comuni ante acquisizione del servizio idrico integrato (€ 2.707mila), iv) la cancellazione di partite verso Equitalia (per € 2.040mila) e v) la chiusura degli stanziamenti per fatture da ricevere di anni precedenti relativi a partite energetiche/idriche e la rettifica di costi di competenza di esercizi precedenti.

La voce “Contributi in conto capitale” accoglie la quota di competenza dei contributi rilasciata a conto economico coerentemente con il periodo di ammortamento degli investimenti cui si riferiscono.

In particolare, la voce accoglie la quota (€ 850mila) dei contributi erogati dalla Regione Lazio, la quota (€ 1.376mila) del contributo finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio riconosciuto alla Società nel corso dell’anno 2021 e la quota (€ 1.345mila) del contributo ricevuto conseguentemente all’istanza di accesso al Fondo per l’adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all’articolo 1-septies, comma 8, del decreto legge 25 maggio 2021 n.73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106.

La voce “Altri ricavi” è relativa, principalmente, alla rilevazione degli effetti connessi all’applicazione del meccanismo incentivante della regolazione della Qualità Tecnica del servizio idrico integrato per le annualità 2020-2021 (Delibera 477/2023) che ha visto riconoscere alla Società un premio complessivamente pari ad € 24.704mila. Il premio è stato incassato nel corso del mese di novembre 2023.

La voce accoglie, inoltre, gli effetti connessi all’attività di distacco e riallaccio idrico (€ 1.846mila) ed ai rimborsi assicurativi (€ 512mila).

## Costi

### 3. Costo del lavoro

Il costo del lavoro è così composto:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Salari e stipendi	72.701	72.929	(228)
Oneri sociali	26.470	25.385	1.085
Accantonamenti a trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti	4.644	4.420	223
<b>Costo del lavoro al lordo dei costi capitalizzati</b>	<b>103.815</b>	<b>102.734</b>	<b>1.080</b>
Costi capitalizzati	(61.335)	(58.073)	(3.261)
<b>Totale</b>	<b>42.480</b>	<b>44.661</b>	<b>(2.181)</b>

Il maggior valore del “costo del lavoro” è riconducibile, principalmente, alle politiche salariali adottate dalla Società e la quota capitalizzata è conseguente all’aumento degli investimenti a cui sono legati.

Nella tabella che segue è riportato il numero dei dipendenti al 31 dicembre 2023 e quello medio alla stessa data confrontati con l’esercizio 2022.

<i>Numero finale di dipendenti in unità</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Dirigenti	12	9
Quadri	86	93
Impiegati	924	942
Operai	599	597
<b>Totale</b>	<b>1.621</b>	<b>1.641</b>

<i>Numero medio di dipendenti in unità</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre	
	2023	2022
Dirigenti	10,25	9,7
Quadri	90,17	86,5
Impiegati	934,92	938,4
Operai	591,0	568,2
<b>Totale</b>	<b>1.626,33</b>	<b>1.602,8</b>

### 4. Costi esterni

I costi esterni sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Costi per servizi	198.657	157.831	40.826
Godimento beni di terzi	43.359	42.771	588
Materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	22.811	20.557	2.254
Costi per lavori ed appalti	11.965	9.000	2.965
Oneri diversi di gestione	22.146	40.083	(17.937)
<b>Totale</b>	<b>298.938</b>	<b>270.243</b>	<b>28.696</b>

Nelle tabelle che seguono sono riportate le composizioni di alcune delle voci.

#### 4.1 Costi per servizi

La voce Costi per servizi è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Costi per acquisto energia elettrica infragruppo	84.169	42.995	41.174
Costi per smaltimento e trasporto fanghi	26.550	23.254	3.295
Costi per contratto di servizio	30.563	29.500	1.063
Costi per prestazioni infragruppo	23.752	24.997	(1.244)
Costi per sottendimento energia elettrica	9.818	10.610	(792)
Costi per servizi al personale	5.375	5.467	(92)
Costi per servizi telefonici, postali e tipografici	3.232	3.647	(415)
Spese assicurative	3.185	3.590	(405)
Costi per consulenze amministrative informatiche, ingegneristiche e notarili	1.157	2.380	(1.223)
Costi per letture consumi idrici	1.967	1.841	126
Costi per gestione rifornimento idrico	461	496	(35)
Costi per distacchi e riallacci	637	787	(150)
Altri servizi	7.792	8.267	(475)
<b>Totale</b>	<b>198.657</b>	<b>157.831</b>	<b>40.826</b>

Di seguito vengono illustrate le principali componenti dei costi per servizi:

- acquisto di energia infragruppo – ivi compreso il costo di trasporto, bilanciamento e quote di terzi – per € 84.169mila quasi interamente relativo alle utenze del mercato libero, la variazione in aumento rispetto all'esercizio precedente è data quale somma algebrica tra il venir meno dell'azzeramento degli oneri di sistema (+ € 11.899mila), previsti dal Decreto-legge n. 4 del 27 gennaio 2022 e dal Decreto-legge n. 14 del 1° marzo 2022, e l'aumento del costo dell'energia (+ € 29.275mila);
- costo per smaltimento e trasporto fanghi relativo alla gestione dei fanghi prodotti dagli impianti di depurazione all'interno del territorio regionale (€ 26.550mila);
- contratti di servizio per € 30.563mila, a prezzi di mercato, principalmente per € 28.754mila verso la controllante ACEA e per € 1.809mila verso Areti per la gestione del centralino; l'incremento è principalmente ascrivibile alla variazione di perimetro delle attività considerate nel contratto di servizio con la Capogruppo;
- prestazioni infragruppo per € 23.752mila, composte principalmente come segue:
  - ✓ per € 8.396mila verso la correlata Acea Infrastructure per i servizi a prezzi di mercato di ingegneria e per le analisi di laboratorio;
  - ✓ per € 1.430mila verso la correlata ACEA ATO5, per l'acquisto di acqua;
  - ✓ per € 10.797mila verso la controllante ACEA S.p.A. prevalentemente per le prestazioni relative alla gestione del Facility Management e di alcuni servizi (manutenzione autoveicoli, sorveglianza e pulizia) precedentemente inclusi nel contratto di servizio;
  - ✓ per € 1.478mila verso la correlata Aquaser per canoni matrici solide e noli.

Si evidenzia che i contratti di servizio trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - e da queste società accettati - ed in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

La voce "Altri servizi", infine, accoglie principalmente le spese per manutenzione aree verdi (€ 921mila), per gli organi di controllo (€ 429mila), per la pubblicità sugli organi di stampa (€ 426mila), per il servizio di call center (€ 2.380mila) e le commissioni per recupero crediti (€ 621mila).

#### 4.2 Godimento beni di terzi

La voce Godimento beni di terzi è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Canone di concessione riconosciuto ai Comuni dell'ATO 2	41.134	40.403	731
Locazione	104	100	3
Noleggio autoveicoli	98	107	(9)
Altri noleggi e canoni	2.024	2.161	(138)
<b>Totale</b>	<b>43.359</b>	<b>42.771</b>	<b>588</b>

Nelle voci "Locazione" e "Noleggio autoveicoli" è ricompreso l'effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 (applicazione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2019) che ha comportato lo storno di una quota parte del costo per godimento beni di terzi, pari a € 2.562mila.

#### 4.3 Oneri diversi di gestione

La voce Oneri diversi di gestione è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Oneri obbligatori di gestione	8.633	8.024	609
Insussistenze passive	4.016	24.154	(20.139)
Spese generali	3.282	3.196	85
Imposte e tasse	1.014	1.223	(208)
Altri oneri	5.201	3.486	1.715
<b>Totale</b>	<b>22.146</b>	<b>40.083</b>	<b>(17.937)</b>

Per quanto concerne gli oneri obbligatori di gestione, il 25 gennaio 2018 è stata sottoscritta la Convenzione Obbligatoria per la gestione dell'interferenza idraulica del sistema acquedottistico Peschiera - Le Capore approvata con DGR del Lazio n. 30.

La suddetta Convenzione (art. 8) prevede che Acea ATO2 debba versare € 7.000 migliaia annui per il 2018 e 2019 e € 7.500mila annui dal 2020 all'ATO3 rivalutati secondo l'indice di inflazione programmata, a decorrere dal 1° gennaio 2019 e per ogni anno successivo.

Sulla base di quanto previsto al suddetto art. 8 le somme dovute per l'annualità 2023 sono state regolarmente stanziare nel Bilancio di Acea ATO2, in attesa che vengano definiti i dettagli relativi alla erogazione.

La voce “Insussistenze passive” si riferisce, principalmente, alla chiusura degli stanziamenti per fatture da emettere di anni precedenti (€ 1.007mila) e a rettifiche di ricavi derivanti dai minori volumi accertati con riferimento alle annualità 2022 ed ante (€ 1.999mila).

Si ricorda come il maggior valore dell'esercizio precedente era dovuto i) a componenti tariffarie relative all'anno 2020 riconosciute, in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, in misura inferiore a quanto iscritto nel rispettivo bilancio con particolare riferimento alla componente “RCARC” introdotta in ottemperanza ad alcune sentenze del Consiglio di Stato in ordine alle regole di computo tariffario relative alle annualità 2012 e 2013, nonché al periodo 21 luglio - 31 dicembre 2011 e ii) al conguaglio negativo, emerso in sede di aggiornamento biennale della predisposizione tariffaria 2020-2023, conseguente al minore ricorso da parte degli utenti in condizione di disagio economico al bonus idrico integrativo (quale forma di agevolazione) rispetto a quanto riconosciuto in tariffa nel 2021.

La voce “Altri oneri” accoglie, principalmente, il bonus idrico integrativo (€ 3.500mila) per le annualità 2023 in favore delle cosiddette utenze deboli che versano in condizioni socioeconomiche disagiate, così come deciso dalla Conferenza dei Sindaci; al 31 dicembre 2022 l'accantonamento per il bonus idrico integrativo valeva € 2.500mila.

## 5. Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni

Gli Ammortamenti, Accantonamenti e Svalutazioni sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Ammortamento diritto d'uso	2.231	3.054	(823)
Ammortamento concessione	226.160	213.679	12.481
Ammortamenti materiali	707	707	0
<b>Totale ammortamenti</b>	<b>229.098</b>	<b>217.440</b>	<b>11.658</b>
Svalutazione Concessione	3.334	1.141	2.194
<b>Totale Svalutazioni</b>	<b>3.334</b>	<b>1.141</b>	<b>2.194</b>
Accantonamento per rischi	11.504	2.264	9.239
<b>Totale</b>	<b>243.936</b>	<b>220.845</b>	<b>23.091</b>

Nella voce “ammortamento diritto d'uso” è ricompreso l'effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 (applicazione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2019) che ha comportato lo storno di una quota parte del costo per godimento beni di terzi rilevata con l'iscrizione di una quota di ammortamento del periodo, pari a € 2.231mila.

La voce “Ammortamento Concessione” si incrementa di € 12.481mila per effetto degli investimenti del 2023 e dell'entrata in esercizio di cespiti in corso per € 85milioni.

La voce “Svalutazione Concessione” accoglie, principalmente, i) l'ammontare dei contatori sostituiti nel corso dell'esercizio ma non ancora oggetto di vendita e ii) la valutazione fatta dalla Società circa la presenza di indicatori di perdite durevoli con riferimento ad attività materiali per le quali non è stata ancora iniziata la fase esecutiva.

Relativamente agli accantonamenti per rischi si rinvia al paragrafo “Fondo Rischi” del presente documento per maggiori dettagli.

## 5. Svalutazione Crediti

Al 31 dicembre 2023 la voce Svalutazione crediti è così composta:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Svalutazione crediti	20.144	25.930	(5.786)
	<b>20.144</b>	<b>25.930</b>	<b>(5.786)</b>

Si rinvia al paragrafo “Fondo Svalutazione Crediti” del presente documento per maggiori dettagli.

## 6. Proventi finanziari

I Proventi finanziari sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Interessi su crediti verso clienti	2.111	1.687	424
Altri interessi finanziari	1.989	1.878	111
<b>Totale</b>	<b>4.100</b>	<b>3.565</b>	<b>535</b>

La voce “Interessi su crediti verso clienti” si riferisce agli interessi di mora fatturati agli utenti nel corso dell’esercizio.

La voce “Altri interessi finanziari” accoglie l’iscrizione del dividendo 2022 della società correlata Aquaser così come deliberato dall’Assemblea dei Soci del 17 aprile 2023 pari ad € 1.952mila.

## 7. Oneri finanziari

Gli oneri finanziari sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Interessi sul contratto di tesoreria intersocietaria	33.929	30.806	3.122
Commissioni su crediti ceduti	4.173	3.889	284
Altri oneri finanziari	2.849	1.462	1.387
<b>Totale</b>	<b>40.951</b>	<b>36.158</b>	<b>4.793</b>

Gli oneri finanziari si riferiscono principalmente agli interessi passivi sul conto corrente di tesoreria intersocietaria verso la controllante Acea S.p.A.

L’incremento della voce “Interessi sul contratto di tesoreria intersocietaria” è riconducibile all’aumento del tasso di interesse passivo che dal 1° gennaio 2023 è passato dal 2,17% al 2,18%.

Gli altri oneri finanziari accolgono, principalmente, gli oneri da attualizzazione iscritti in merito all’applicazione dell’IFRS 16 (applicazione del nuovo standard a partire dal 1° gennaio 2019) per € 330mila.

## 8. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Imposte sul reddito correnti	62.380	50.993	11.387
Imposte sul reddito differite/(anticipate) nette	(4.121)	2.320	(6.442)
<b>Totale</b>	<b>58.258</b>	<b>53.314</b>	<b>4.945</b>

I rapporti economici e finanziari derivanti dall'adesione al consolidato fiscale sono disciplinati dal Regolamento Generale di Consolidato del Gruppo Acea, a cui la Società ha esplicitamente aderito. La base imponibile sarà la sommatoria degli imponibili e delle perdite fiscali che le singole Società trasferiranno alla Consolidante.

L'eventuale perdita trasferita al consolidato fiscale verrà riconosciuta alla Consolidata per un importo pari all'utilizzo che la Consolidante ne farà in compensazione con gli utili di consolidato. Ove le perdite trasferite dalle Consolidate fossero maggiori degli utili di consolidato, le perdite verranno riconosciute secondo un criterio proporzionale.

Il compenso che le Controllate riceveranno a fronte del trasferimento della perdita fiscale è iscritto tra le imposte nella voce "Proventi Fiscali". L'importo di tale compenso sarà determinato applicando l'aliquota IRES vigente all'ammontare della perdita fiscale trasferita.

Il Regolamento di Consolidato disciplina, inoltre, la possibilità di cedere alla Consolidante:

- eventuali eccedenze di imposta a fronte delle quali Acea corrisponderà un compenso di pari importo, sempre proporzionalmente commisurato all'effettivo utilizzo che ne farà in compensazione con le imposte di consolidato;
- gli eventuali interessi passivi indeducibili o le eccedenze di ROL così come definiti dall'articolo 96 del D.P.R. 917/1986. Sia la cessione degli interessi passivi sia la cessione dei ROL positivi saranno compensati in base all'effettivo utilizzo nell'ambito del consolidato fiscale per un importo pari alla metà della somma trasferita moltiplicata per l'aliquota IRES vigente.

La tabella sotto riportata illustra la riconciliazione tra l'aliquota fiscale teorica e quella effettiva:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Esercizio chiuso al 31 dicembre			
	2023	%	2022	%
Risultato ante imposte	196.303		173.294	
Imposte teoriche calcolate al 24 % sull'utile ante imposte	47.113	24,00%	41.591	24,00%
Effetto fiscale differenze permanenti in aumento	781	0,40%	676	0,39%
Effetto fiscale differenze permanenti in diminuzione	(1.418)	(0,73%)	(611)	(0,35%)
Effetto fiscale differenze temporanee in aumento	11.886	6,12%	8.466	4,89%
Effetto fiscale differenze temporanee in diminuzione	(7.496)	(3,86%)	(10.655)	(6,15%)
Effetto fiscale deduzione ACE	(856)		(688)	
IRES di competenza	50.009	25,48%	38.778	22,38%
IRAP di competenza	12.797	6,52%	11.219	6,47%
Sopravvenienze imposte esercizi precedenti	(426)		995	
Imposte anticipate differite nette	(4.121)	(2,10%)	2.320	1,34%
<b>Totale Imposte sul reddito d'Esercizio</b>	<b>58.258</b>	<b>29,68%</b>	<b>53.314</b>	<b>30,76%</b>

## Note allo Stato Patrimoniale – Attivo

### 9. Immobilizzazioni materiali

La voce in oggetto e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Fabbricati
<b>Saldo 31 dicembre 2022</b>	<b>34.055</b>
<i>di cui:</i>	
- costo storico	37.538
- fondo ammortamento	(3.483)
Riclassifiche Costo storico	
Investimenti / Acquisizioni	
Ammortamento	(707)
<b>Saldo 31 dicembre 2023</b>	<b>33.348</b>
- costo storico	37.538
- fondo ammortamento	(4.190)

Le immobilizzazioni materiali fanno riferimento all'acquisto, dalla controllante ACEA avvenuto nel 2017, della sede della Società situata in Piazzale Ostiense 2, Roma, Italia.

### 10. Concessioni

La voce si riferisce prevalentemente alle gestioni idriche in conformità all'IFRIC 12 e la relativa movimentazione risulta dettagliabile come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Concessioni
<b>Saldo 31 dicembre 2022</b>	<b>2.521.620</b>
<i>di cui:</i>	
- costo storico	4.148.558
- fondo ammortamento	(1.617.089)
- fondo svalutazioni	(9.849)
Riclassifiche Costo storico	
Altri Movimenti /Riclassifiche FA	
Investimenti / Acquisizioni	419.561
Decrementi Costo storico	(7.671)
Decrementi Fondo ammortamento	1.518
Decrementi Fondo svalutazione	
Svalutazione	(3.334)
Altri Movimenti CS	(1.048)
Altri Movimenti FA	46
Altri Movimenti FS	593
Ammortamento	(227.072)
<b>Saldo 31 dicembre 2023</b>	<b>2.704.212</b>
- costo storico	4.559.400
- fondo ammortamento	(1.842.598)
- fondo svalutazioni	(12.590)

Le concessioni si riferiscono al diritto di concessione trentennale da parte di Roma Capitale sui beni costituiti da impianti idrici e di depurazione. L'ammortamento avviene in base alla durata della Convenzione di Gestione sottoscritta dai sindaci dell'ATO2.

Gli investimenti dell'esercizio sono pari a € 419.561 mila e si riferiscono principalmente agli interventi di manutenzione straordinaria, al rifacimento, ammodernamento, ampliamento e bonifica degli impianti idrici, fognari e di depurazione e delle reti.

La Delibera n. 643/2013 dell'AEEGSI, all'art. 18.5, permette il riconoscimento in tariffa dell'"ammortamento finanziario" nei casi in cui:

- sia stato considerato ammissibile per le determinazioni tariffarie relative agli anni 2012-2013;
- sia richiesto dall'EGA, sentito il Gestore e purché quest'ultimo si collochi nei quadranti III° e IV°, così come definiti dalla stessa Delibera.

Il ricorso all'ammortamento "accelerato" - previsto nella proposta tariffaria 2014-2015 e in quella successiva per il periodo 2016-2019 - è stato confermato, per le categorie di cespiti riguardanti i fabbricati, le condutture e i serbatoi, nella proposta tariffaria 2020-2023.

Inoltre, si è deciso di sottoporre ad ammortamento finanziario i cespiti inseriti nella categoria II relativi alla presa in carico onerosa di alcuni servizi comunali nel 2014 e 2015, pertanto la vita utile utilizzata nel calcolo dell'ammortamento non può che essere pari alla durata residua del contratto di gestione del SII (termine 2032).

Si informa che nel precedente esercizio la società ha sottoscritto un nuovo contratto IT, con validità 2022-2024, per la fornitura da parte di ACEA di Asset e servizi IT. Sinteticamente gli asset e i servizi sono riconducibili alle seguenti macrocategorie:

- ✓ licenze software, per le quali ACEA intende trasferire alla SOCIETA' un diritto d'uso pluriennale tramite sublicenza;
- ✓ analisi e sviluppo di soluzioni informatiche, di proprietà di Acea per le quali ACEA intende trasferire alla SOCIETA' un diritto d'uso pluriennale tramite una licenza;
- ✓ infrastrutture hardware, anche attraverso l'acquisto, messa in opera e configurazione di apparati di mercato e relativi accessori;
- ✓ infrastrutture per le telecomunicazioni e collegamenti geografici ed alle reti pubbliche;
- ✓ esercizio, gestione applicativa e manutenzione di soluzioni applicative;
- ✓ manutenzione software di prodotti di mercato;
- ✓ manutenzione hardware di apparati di mercato;
- ✓ servizi di telecomunicazioni su rete fissa e mobile, per la trasmissione dati e fonia;
- ✓ servizi volti alla promozione di iniziative innovative all'interno del Gruppo;
- ✓ servizi di sicurezza informatica.

## **II. Diritto d'uso**

In tale voce sono ricompresi i diritti d'uso sui beni altrui che con decorrenza 1° gennaio 2019 sono rilevati come attività in leasing e ammortizzati lungo la durata dei contratti a seguito dell'applicazione del nuovo standard internazionale IFRS16 (per ulteriori dettagli in merito si veda quanto riportato nel paragrafo "Effetti derivanti dall'introduzione di nuovi principi contabili").

Al 31 dicembre 2023 il valore netto contabile di tale attività è pari ad € 8.643mila e la natura di tale attività può essere rappresentata come segue:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre 2023
Terreni e Fabbricati	8.388
Autovetture e Autoveicoli	44
macchinari e Attrezzature	212
<b>Totale</b>	<b>8.643</b>

Si espone di seguito il valore contabile delle attività consistenti nel diritto di utilizzo alla data di chiusura dell'esercizio per ogni classe di attività sottostante con la relativa movimentazione di periodo:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Terreni e Fabbricati	Autovetture e Autoveicoli	Macchinari e Attrezzature	Totale
Saldo di apertura	10.141	100	484	10.726
Ammortamenti	(1.677)	(193)	(361)	(2.231)
Remeasurement	(127)	(39)		(167)
Nuovi contratti di periodo	51	175	89	315
<b>Totale</b>	<b>8.388</b>	<b>44</b>	<b>212</b>	<b>8.643</b>

Per quanto attiene le opzioni di proroga o risoluzione si fa presente che per le attività regolate, in relazione ai contratti funzionali alle attività in concessione, il termine di rinnovi contrattuali stimato risulta l'anno di fine della concessione stessa. Non sono, inoltre, presenti garanzie su valore residuo, pagamenti variabili e leasing non ancora sottoscritti per i quali il Gruppo si è impegnato di importo significativo.

Infine, si fa presente che i costi relativi ai leasing di breve periodo e alle attività di modesto valore sono rilevati, in linea con quanto richiesto dall'IFRS16, e in continuità con i precedenti esercizi, nella voce di conto economico "godimento beni di terzi".

## 12. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2023 la voce ammonta ad € 261mila ed accoglie la partecipazione nella società correlata Aquaser S.r.l. (pari all'1% del capitale sociale), invariata rispetto all'esercizio precedente.

Di seguito vengono riportate le informazioni previste ex art. 2427 n. 5 CC relative all'ultimo bilancio approvato di Aquaser. S.r.l.:

Società	Descrizione	Importi
Aquaser S.r.l.	Capitale Sociale	3.900
Piazzale Ostiense, 2	Patrimonio Netto	9.528
00154 Roma (RM)	Utile/(perdita) al 31 dicembre 2022	3.382
CF e PI 01554210508	Quota % posseduta direttamente	1%
	Valore iscritto a bilancio	261
	Quota di pertinenza PN	95
	<b>Differenza</b>	<b>(166)</b>

Sulla base del Progetto di Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 della correlata AQUASER S.p.A., approvato dal Consiglio di Amministrazione della stessa, non si rilevano variazioni significative con impatto sul valore della partecipazione.

### 13. Imposte differite

Le Imposte differite sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo iniziale	Diff di riapertura	Utilizzi	Accant.ti IRES/IRAP	Effetto a Conto Economico	Saldo finale
Fondo rischi e Oneri	5.471		(2.293)	3.351	1.058	6.529
Avviamento	219		(35)		(35)	184
Svalutazione Crediti	7.535	1.127		2.353	2.353	11.015
Immobilizzazioni materiali	27.258		(236)	4.205	3.969	31.227
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	2.413	180	(476)	257	(219)	2.374
Adozione nuovi principi IFRS 15	2.451		(559)		(559)	1.893
Contributi di allaccio	2.209				0	2.209
Altre	381				0	381
<b>Totale imposte anticipate</b>	<b>47.939</b>	<b>1.307</b>	<b>(3.599)</b>	<b>10.165</b>	<b>6.567</b>	<b>55.813</b>
Avviamento	(46)			(15)	(15)	(61)
Immobilizzazioni materiali	(14.082)				0	(14.082)
Piani a benefici definiti e a contribuzione definita	(402)	(15)			0	(418)
Concessione ramo fognatura	(1.963)		196		196	(1.767)
Concessione	(20.256)		2.556	(5.307)	(2.751)	(23.006)
Dividendi	0			(23)		(23)
Altre	(688)		257	(110)		(540)
<b>Totale imposte differite</b>	<b>(37.437)</b>	<b>-15</b>	<b>3.010</b>	<b>(5.455)</b>	<b>(2.570)</b>	<b>(39.898)</b>
<b>Totale imposte nette</b>	<b>10.502</b>	<b>1.292</b>	<b>(589)</b>	<b>4.710</b>	<b>3.997</b>	<b>15.915</b>

### 14. Altre attività

Le Altre Attività sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre 2023	Al 31 dicembre 2022	Variazione
Crediti a lungo termine per conguagli tariffari	192.492	165.328	27.164
Fondo svalutazione crediti vs utenti non corrente	(6.333)	(5.664)	(669)
Altre attività	87	107	(20)
<b>Totale Crediti a lungo termine per conguagli tariffari</b>	<b>186.246</b>	<b>159.771</b>	<b>26.475</b>

La voce "Crediti a lungo termine per conguagli tariffari", al 31 dicembre 2023, accoglie i conguagli tariffari relativi agli anni 2019-2020-2021-2022-2023 che saranno fatturati a partire dall'esercizio 2025.

Si è proceduto a riclassificare in questa voce, dai crediti commerciali, l'ammontare del fondo svalutazione crediti connesso ai crediti a lungo termine.

## 15. Rimanenze

Le Rimanenze sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Materiali destinati alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti	16.229	16.207	22
Fondo obsolescenza magazzino	(1.199)	(1.199)	0
<b>Totale</b>	<b>15.030</b>	<b>15.008</b>	<b>22</b>

Le rimanenze sono formate dal materiale destinato alla manutenzione ed alla realizzazione degli impianti e delle reti (materiale idraulico, tubazioni, contatori, materiale elettrico e di consumo).

L'analisi svolta dalla Società sulle giacenze di magazzino non ha evidenziato la necessità di incrementare il valore del fondo obsolescenza con riferimento a quei materiali che non presentavano una movimentazione da più di due anni.

## 16. Crediti commerciali

I Crediti Commerciali sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2023	2022	
Crediti verso utenti per fatture emesse	206.148	178.219	27.929
Crediti verso utenti per fatture da emettere	52.666	43.362	9.304
Fondo svalutazione crediti verso utenti	(109.367)	(101.915)	(7.452)
<b>Totale crediti verso utenti</b>	<b>149.448</b>	<b>119.666</b>	<b>29.781</b>
Crediti verso società controllante	17.342	32.407	(15.065)
Fondo svalutazione crediti verso controllante	(3.645)	(3.645)	0
<b>Totale crediti verso controllante</b>	<b>13.697</b>	<b>28.762</b>	<b>(15.065)</b>
Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	13.232	13.132	100
Fondo svalutazione crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	(4.750)	(4.823)	73
<b>Totale crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti</b>	<b>8.482</b>	<b>8.309</b>	<b>172</b>
Crediti verso clienti non utenti	11.558	13.302	(1.744)
Fondo svalutazione crediti verso non utenti	(4.456)	(5.004)	549
<b>Totale crediti verso non utenti</b>	<b>7.102</b>	<b>8.298</b>	<b>(1.196)</b>
<b>Totale</b>	<b>178.729</b>	<b>165.036</b>	<b>13.693</b>

La voce in oggetto si riferisce a:

### **Crediti verso utenti**

I crediti verso utenti per fatture da emettere comprendono:

- la quota di fatturazione ancora non emessa agli utenti che sarà oggetto di bollettazione nel prossimo esercizio al netto di eventuali indennizzi da riconoscere agli stessi e della quota pro soluto ceduta;
- la quota dei conguagli tariffari fatturabile nel corso del 2024.

### **Fondo Svalutazione crediti**

La seguente tabella fornisce un dettaglio del fondo svalutazione:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Saldo iniziale	Utilizzi	Altri Movim.ti	Rilasci	Accantonamenti	Saldo Finale
FSC verso utenti	101.915	(12.201)	(669)	0	20.322	109.367
FSC verso controllate	1.454					1.454
<b>Totale FSC utenza</b>	<b>103.369</b>	<b>(12.201)</b>	<b>(669)</b>	<b>0</b>	<b>20.322</b>	<b>110.821</b>
FSC non utenti	5.004	(443)		(118)	12	4.456
FSC controllanti non utenza	2.191					2.191
FSC verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	4.823			(73)		4.750
<b>Totale FSC non utenza</b>	<b>12.018</b>	<b>(443)</b>	<b>0</b>	<b>(191)</b>	<b>12</b>	<b>11.397</b>
<b>Totale Fondo svalutazione crediti</b>	<b>115.387</b>	<b>(12.644)</b>	<b>(669)</b>	<b>(191)</b>	<b>20.334</b>	<b>122.218</b>

Il fondo svalutazione crediti è stimato sulla base di valutazioni analitiche sui crediti considerando sia informazioni storiche che informazioni forward looking e, in particolare, le attitudini al pagamento, l'anzianità della morosità (sulla base della scadenza), le azioni intraprese/da intraprendere e lo status del credito stesso (utenze attive, utenze cessate), della classe contabile (i.e. privati) e di eventuali procedure concorsuali in atto.

Gli utilizzi dell'anno sono, principalmente, riconducibili a quanto di seguito riportato:

- operazione di write-off di crediti commerciali (di modesta entità, prescritti e verso clienti cessati) verso privati e pubblica amministrazione per complessivi € 1.116mila, così come deliberato dal CdA della società del 20 dicembre 2023;
- operazione di cessione pro soluto di crediti commerciali rivenienti da utenze cessate o da prestazioni diverse dalla somministrazione idrica (c.d. "not performing") per complessivi € 7.133mila;
- accordi transattivi con clienti della pubblica amministrazione per complessivi € 1.599mila.

Con riferimento al "Fondo svalutazione crediti verso controllante" si veda quanto scritto nel successivo paragrafo.

Si fa presente, infine, che la quota non corrente del "Fondo Svalutazione crediti" (pari ad € 6.333mila), relativa ai conguagli tariffari esigibili a partire dell'esercizio 2024, è stata riclassificata nella voce "Altre attività".

### **Crediti verso controllanti (Acea e Roma Capitale)**

Al 31 dicembre 2023 i crediti verso controllanti ammontano complessivamente a € 13.697mila e si riferiscono per € 738mila a crediti verso la controllante Acea e per € 12.959mila a crediti verso Roma Capitale.

In particolare, quest'ultimi risultano in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (erano pari ad € 27.906mila) per effetto degli incassi e/o delle compensazioni effettuate nel corso dell'esercizio (per complessivi € 69.377mila) al netto dei nuovi crediti maturati.

Si evidenzia, infine, come in sede di predisposizione del Bilancio di esercizio, la società ha provveduto ad aggiornare la stima di recuperabilità dei crediti in essere verso la controllante Roma Capitale. Le valutazioni effettuate hanno sostanzialmente confermato la congruità delle stime sottese al fondo che al 31 dicembre 2023 risulta pari ad € 3.645mila. Per ulteriori dettagli si veda quanto scritto nel paragrafo "Elenco delle operazioni con parti correlate".

### **Crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti**

I crediti verso società sottoposte al controllo delle controllanti sono relativi alla fatturazione delle utenze idriche alle società del Gruppo Acea e del Gruppo Roma Capitale e alle prestazioni rese alle società correlate.

### **Crediti verso non utenti**

La voce crediti verso clienti non utenti accoglie crediti verso Comuni e Consorzi relativi a corrispettivi maturati per lo svolgimento della gestione del servizio idrico, crediti verso lo Stato ed Enti pubblici e crediti verso terzi per lo svolgimento di lavori su richiesta.

### **17. Attività finanziarie correnti**

Le Attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2023 sono pari ad € 52mila e si riferiscono ad un incasso ricevuto da ACEA S.p.A. ma di competenza della società.

### **18. Altre attività correnti**

Le Altre Attività Correnti sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2023	2022	
Crediti verso regione Lazio per contributi c/esercizio	288	2.514	(2.226)
Crediti IVA e altri crediti tributari	5.656	4.492	1.164
Crediti verso istituti previdenziali	1.191	1.305	(113)
Altre attività diverse	4.073	19.582	(15.510)
<b>Totale</b>	<b>11.208</b>	<b>27.893</b>	<b>(16.685)</b>

La voce “Crediti verso Regione Lazio per contributi c/esercizio” accoglie, principalmente, il contributo finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio nel periodo 2018-2020 per complessivi € 5.118mila, alla data del 31 dicembre 2023 sono stati incassati € 5.057mila.

Si evidenzia, inoltre, come nel corso dell'esercizio la società abbia incassato il contributo (pari ad € 23.727mila) conseguentemente all'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n.73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106.

La voce “Altre attività diverse” accoglie, principalmente, l'iscrizione di un credito verso CSEA a fronte del riconoscimento del bonus sociale idrico per l'annualità 2021 e 2022 a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico.

### **19. Attività per imposte correnti**

Le Attività per imposte correnti risultano pari a zero, al 31 dicembre 2022 erano pari ad € 875mila, e derivavano dai maggiori acconti versati (IRAP) nell'anno rispetto al debito d'imposta calcolato a fine esercizio.

## **20. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti**

Le disponibilità liquide e mezzi equivalenti ammontano a € 5.110mila al 31 dicembre 2023 (€ 3.714mila al 31 dicembre 2022) e sono relative al saldo sui conti correnti bancari e postali.

## Note allo Stato Patrimoniale – Passivo

### 21. Patrimonio netto

Il Patrimonio Netto al 31 dicembre 2023 ammonta a € 966.687mila (€ 896.095mila al 31 dicembre 2022). Le variazioni intervenute nel corso del periodo sono analiticamente illustrate nella apposita tabella.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci del 17 aprile 2023 ha deliberato la destinazione dell'utile dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, pari a € 119.980.965,92 come segue:

- € 49.962.288,62 ai Soci;
- € 13.935,50 a Riserva straordinaria;
- € 70.004.741,80 a vincolo FONI.

E destinare la quota 2021 della riserva FoNI, liberamente distribuibile in quanto è venuto meno il vincolo di destinazione sopra richiamato negli esercizi precedenti, di importo pari ad € 17.120.646,24 come segue:

- € 17.089.497,41 ai Soci;
- € 31.148,83 a Riserva Straordinaria.

L'importo in distribuzione ai soci dell'utile dell'esercizio corrisponde ad un dividendo unitario di € 1.848 per azione. Il dividendo alla capogruppo Acea S.p.A. è stato pagato nel corso del mese di maggio.

Sulla base di tale destinazione la riserva FoNI ha un valore complessivo di € 247,4 milioni.

Tale riserva indisponibile è stata costituita per tener conto del vincolo di destinazione che caratterizza la componente tariffaria FONI. Tale riserva diventerà distribuibile solo dopo che le Società abbiano dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e comunque in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti cui proporzionalmente è stata attribuita la componente tariffaria FoNI, così come indicato all'art 35.5 allegato A del Metodo Tariffario Idrico MTI-3 2020-2023.

Di seguito si riporta la composizione e le movimentazioni per voce:

#### **Capitale sociale**

Ammonta a € 362.834mila, rappresentato da n. 36.283.434 azioni ordinarie da € 10 ciascuna, come risulta dal Libro Soci detenuto presso la Società.

#### **Riserva legale**

Ammonta a € 72.567mila, si è formata tramite la destinazione degli utili 2000-2010 e tramite l'utilizzo della riserva da conferimento nel 2012. Tale riserva ha raggiunto il limite previsto dall'articolo 2430 cod. civ. e, ai sensi del medesimo articolo, è disponibile solo per l'aumento di capitale sociale e la copertura perdite.

## Altre riserve e utili

Al 31 dicembre 2023 risultano pari a € 393.241mila contro € 340.713mila al 31 dicembre 2022.

Le altre riserve risultano dettagliabili come segue:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Riserva da conferimento	188.789	188.789	0
Riserva straordinaria	7.614	7.569	45
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.726	9.726	0
Riserva delibera 585/2012 AEEG	247.464	198.904	48.559
Riserva delibera 585/2012 AEEG disponibile	21.445	17.121	4.325
Riserva FTA	(72.136)	(72.136)	0
Riserva adozione nuovi principi	(69.740)	(69.340)	(401)
Utili/(Perdite) a nuovo	60.081	60.081	0
<b>Totale</b>	<b>393.241</b>	<b>340.713</b>	<b>52.529</b>

La seguente tabella fornisce un dettaglio della distribuibilità delle riserve al 31 dicembre 2023:

(in migliaia di euro)	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile
<b>Riserve di Capitale:</b>			
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	9.726	A, B, C	9.726
Riserva da conferimento	188.789	A, B, C	188.789
<b>Totale</b>	<b>198.514</b>		<b>198.514</b>
<b>Riserve di utili:</b>			
Riserva straordinaria	7.614	A, B, C	7.614
Riserva legale	72.567		0
Riserva delibera 585/2012 AEEG	247.464	A, B	0
Riserva delibera 585/2012 AEEG disponibile	21.445	A, B, C	21.445
Riserva FTA	(72.136)	B	0
Riserva adozione nuovi principi	(69.740)	B	0
<b>Totale</b>	<b>207.213</b>		<b>29.060</b>

**\*Legenda:**

A= aumento di capitale

B= copertura perdita

C= distribuzione ai soci

## 22. Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti

Il Trattamento di fine rapporto ed altri piani a benefici definiti è così composto:

(in migliaia di euro)	TFR	Mensilità aggiuntive	Agevolazioni tariffarie	Fondo ISO pensione	Totale
<b>Saldo al 31 dicembre 2022</b>	<b>10.297</b>	<b>1.986</b>	<b>4.767</b>	<b>6.678</b>	<b>23.729</b>
Costo del servizio	0	61	1	0	62
Costo degli interessi	407	78	188	275	949
Benefici erogati	(1.371)	(310)	(584)	(3.714)	(5.979)
Trasferimenti in entrata / (uscita)	0	0	0	3.703	3.703
(Guadagno) / Perdita attuariale	315	171	132	(53)	565
<b>Saldo al 31 dicembre 2023</b>	<b>9.647</b>	<b>1.987</b>	<b>4.505</b>	<b>6.889</b>	<b>23.029</b>

Per quanto riguarda lo scenario economico-finanziario, nella tabella che segue sono indicati i principali parametri utilizzati per la valutazione.

	Al 31 dicembre	
	2023	2022
Tasso di attualizzazione	3,17%	3,95%
Inflazione di lungo periodo	2,94%	2,50%

Con riferimento alla valutazione degli Employee Benefits della Società (TFR, Mensilità Aggiuntive, Agevolazioni Tariffarie di attivi e pensionati) è stata effettuata una sensitivity analysis in grado di apprezzare le variazioni della passività conseguenti a variazioni flat, sia positive che negative, della curva dei tassi (shift + 0,5% - shift -0,5%). Gli esiti di tale analisi, con riferimento alla passività al 31 dicembre 2023, sono di seguito riepilogati.

Tipologia di piano	€ migliaia	
	+0,5%	-0,5%
Trattamento di fine rapporto	9.268	10.050
Agevolazioni tariffarie	4.349	4.670
Mensilità aggiuntive	1.913	2.065

Inoltre, è stata effettuata una sensitivity analysis in relazione all'età del collettivo ipotizzando un collettivo più giovane di un anno rispetto a quello effettivo.

Tipologia di piano	-1 anno di età	
	€ migliaia	
Trattamento di fine rapporto		9.696
Agevolazioni tariffarie		4.470
Mensilità aggiuntive		2.113

Non si sono effettuate analisi di sensitività su altre variabili quali, per esempio, il tasso di inflazione.

### 23. Fondo rischi ed oneri

Il Fondo rischi ed oneri è così composto:

(in migliaia di euro)	Saldo iniziale	Utilizzi	Rilasci	Accantonamenti	Saldo finale
Cause legali	902	(398)		704	1.207
Fiscale	0				0
Rischi regolatori	1.500				1.500
Oneri per il personale	136			3	138
Appalti e forniture	1.516			1.700	3.216
Franchigie assicurative	2.070	(793)		870	2.147
Altri rischi	411				411
<b>Totale Fondo rischi</b>	<b>6.534</b>	<b>(1.191)</b>	<b>0</b>	<b>3.276</b>	<b>8.619</b>
Mobilità del personale	6.707	(4.505)	(2.202)	2.537	2.537
Altri Oneri	0			5.691	5.691
<b>Totale Fondo oneri</b>	<b>6.707</b>	<b>(4.505)</b>	<b>(2.202)</b>	<b>8.228</b>	<b>8.228</b>
<b>Totale</b>	<b>13.241</b>	<b>(5.695)</b>	<b>(2.202)</b>	<b>11.504</b>	<b>16.847</b>

Al 31 dicembre 2023 ammonta a € 16.847mila (€ 13.241mila al 31 dicembre 2022) ed è destinato a coprire le eventuali passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie in corso, in base alle indicazioni dei legali di cui si avvale la Società.

Trovano, inoltre, allocazione nel fondo le valutazioni effettuate in merito ai rischi derivanti dalla regolazione, dagli appalti nonché quelli inerenti al personale dipendente con particolare riferimento a problematiche connesse alla contribuzione previdenziale.

Nel determinare l'entità del fondo si considerano sia gli oneri presunti che potrebbero derivare da vertenze giudiziali e da altro contenzioso intervenuti nel periodo, sia l'aggiornamento delle stime sulle posizioni sorte in esercizi precedenti in capo alla Società.

In particolare, l'importo accantonato di € 5.691mila è conseguenza del ricevimento di un'ingiunzione di pagamento da parte della Regione Lazio relativa al rimborso dei canoni dovuti ai consorzi di bonifica ai sensi della Legge Regionale 14/00 e anticipati dalla Regione nelle more della stipula della convezione prevista dall'art. 9 della Legge Regionale 6/96.

Infine, si è proceduto all'accantonamento di € 2.537mila necessari per fronteggiare i diversi impegni di riduzione del personale attraverso l'adozione di programmi di mobilità del Gruppo.

Si ricorda che il 27 aprile 2015 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha notificato ad ACEA Ato2 l'avvio di un procedimento istruttorio (rif.PS/9916) ai sensi dell'art. 27, comma 3, del Decreto Legislativo 206 del 2005 (Codice del Consumo) nonché dell'art. 6 del Regolamento sulle procedure istruttorie in materia di pubblicità ingannevole e comparativa, pratiche commerciali scorrette, violazioni dei diritti dei consumatori nei contratti, clausole vessatorie adottato dall'Autorità con delibera del 5 giugno 2014 e contestuale richiesta di informazioni ai sensi dell'art. 12, comma 1, del Regolamento.

Contestualmente ha disposto un'ispezione presso la sede della Società.

Le contestazioni elevate ad ACEA Ato2 riguardano presunte pratiche commerciali scorrette poste in essere nel periodo compreso tra novembre 2012 ed aprile 2013 con riguardo alle seguenti fasi del rapporto di utenza: (i) voltura e subentro in un'utenza attiva, (ii) rilevazione dei consumi, procedure, cadenza temporale e criteri di fatturazione dei servizi forniti, (iii) rilevazione perdite occulte e depenalizzazione tariffaria, (iv) modalità e tempi di gestione dei reclami e dei rimborsi nonché modalità e procedure per il distacco della fornitura.

Nel mese di giugno 2015 la Società – per il tramite dei propri legali – ha presentato formale istanza di assunzione di quattro specifici impegni volti a rimuovere i profili di illegittimità contestati: tali impegni non sono stati tuttavia accolti dall'AGCM. Il procedimento è stato chiuso il 9 novembre 2015 e, nel mese di gennaio, è stato notificato ad ACEA Ato2 il provvedimento conclusivo che ha comportato l'irrogazione di una sanzione di € 1,5 milioni.

La Società ha presentato ricorso al TAR Lazio previo pagamento della sanzione sopra citata a fronte del quale ha proceduto ad iscrivere un credito verso la stessa AGCM, ritenendo, supportata dai propri legali, recuperabile tale somma.

Il contenzioso amministrativo si è concluso con sentenza del TAR Lazio pubblicata il 3 maggio 2022, con la quale, in accoglimento del ricorso di Acea Ato2, il provvedimento dell'AGCM è stato annullato.

Contro la suddetta sentenza l'Autorità ha provveduto a notificare appello al Consiglio di Stato ed il procedimento è allo stato in decisione.

Con riferimento all'aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie che interessano la Società si richiama interamente quanto descritto nello specifico paragrafo della Relazione sulla gestione.

## 24. Altre passività

Le Altre passività sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Depositi cauzionali	70.695	68.083	2.612
Risconti passivi non correnti contributi conto impianti	31.611	12.566	19.045
Risconti passivi non correnti contributi d'allaccio	28.523	29.568	(1.045)
Ratei e risconti passivi su introiti derivanti da contributi	637	637	0
<b>Totale</b>	<b>131.466</b>	<b>110.854</b>	<b>20.612</b>

La voce si riferisce principalmente alle passività per depositi cauzionali corrisposti dagli utenti.

Il significativo incremento della voce "Risconti passivi non correnti contributi conto impianti" si riferisce, principalmente, all'incasso i) di € 2.226mila a valere sul contributo finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio e ii) di € 23.727mila a valere sull'istanza di accesso al Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo I-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106.

Si segnala l'iscrizione in tale voce di € 28.523mila relativi a risconti passivi su contributi d'allaccio (quota non corrente) in ossequio a quanto previsto dall'IFRS 15.

## 25. Debiti finanziari

I Debiti Finanziari sono così composti:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Debiti per interessi sul contratto di tesoreria intersocietaria	33.929	30.806	3.122
Debiti finanziari verso factor	9.495	10.419	(924)
Altri debiti finanziari verso controllanti correnti	72	67	5
Debiti finanziari IFRS 16 correnti	1.184	2.043	(859)
Debiti finanziari correnti verso Comuni	3	3	0
<b>Quota corrente di debiti e passività finanziarie</b>	<b>44.683</b>	<b>43.338</b>	<b>1.345</b>
Altri debiti finanziari verso controllanti non correnti	1.506.746	1.413.819	92.927
Debiti finanziari IFRS 16 non correnti	7.792	8.946	(1.154)
<b>Quota non corrente di debiti e passività finanziarie</b>	<b>1.514.537</b>	<b>1.422.765</b>	<b>91.773</b>
<b>Totale</b>	<b>1.559.220</b>	<b>1.466.103</b>	<b>93.118</b>

I debiti finanziari si riferiscono principalmente al rapporto di conto corrente intrattenuto con la Capogruppo Acea.

Ai fini della presentazione del saldo del conto corrente intersocietario, in via convenzionale, si assume che lo stesso rappresenti una partita corrente fino a concorrenza del Capitale Circolante Netto (CCN) a fine esercizio (se positivo)

ed una partita non corrente per la parte rimanente. In caso di CCN negativo a fine esercizio tra le partite correnti vengono esposti i soli interessi maturati, oggetto di liquidazione nell'esercizio successivo.

Nell'ambito della gestione centralizzata dei servizi finanziari, la capogruppo ACEA offre, alle società del Gruppo da essa controllate, sia in via esclusiva sia in via congiunta, un servizio di tesoreria intersocietaria, secondo il modello cd. di cash pooling, (di seguito, anche il "Modello di tesoreria") allo scopo di ottimizzare le risorse finanziarie e monetarie di Gruppo mediante una gestione centralizzata delle stesse.

Tale gestione è anche funzionale (i) per le Società del gruppo, e quindi anche per Acea Ato2 S.p.A., alla ottimizzazione del costo di accesso al credito ed all'efficienza, alla razionalizzazione dell'organizzazione dell'attività di impresa rispetto ai movimenti di cassa e (ii) per ACEA alla migliore allocazione ed impiego della liquidità complessiva del Gruppo.

In particolare, il Modello di tesoreria accentrata agevola un maggior coordinamento e controllo delle risorse finanziarie e dei fabbisogni di cassa delle singole società del Gruppo, genera risparmi di struttura attraverso l'accentramento degli uffici e del relativo personale e, non da ultimo, consente al gruppo di beneficiare di migliori condizioni di accesso al credito essendo delegata ad interloquire col sistema bancario la sola capogruppo ACEA, dotata di un miglior rating finanziario e creditizio e, quindi, contrattuale.

Nel corso dell'esercizio precedente è stato sottoscritto il nuovo Contratto di Tesoreria avente efficacia fino al 31 dicembre 2050.

Il Contratto prevede che, entro il 30 gennaio di ogni anno, il tasso di interesse passivo venga rivisto sulla base dell'ultimo Bilancio approvato dalla società e del cost of funding e maturity del debito del gruppo ACEA dell'anno precedente. Per l'anno 2023 il tasso di interesse passivo è stato pari al 2,18%, mentre nel 2022 era stato pari al 2,17%.

Nel caso di saldo intersocietario giornaliero a credito per valuta, ACEA S.p.A. riconosce alla società interessi calcolati, per ciascun trimestre, applicando il tasso d'interesse risultante dalla media aritmetica dei tassi giornalieri "EURIBOR a 3 mesi" (fonte Bloomberg), verificatasi nel trimestre precedente.

I termini contrattuali applicati sono, a parità di standing creditizio e tipologia di strumento finanziario, in linea con quelli risultanti dal mercato di riferimento anche supportati dalle evidenze di un benchmark elaborato da una primaria società di consulenza.

L'importo residuale che compone tale voce si riferisce a crediti ceduti incassati e da restituire al factor.

Infine, l'impatto relativo all'applicazione dell'IFRS 16 sulla voce finanziamenti a medio lungo termine è pari ad € 7.792mila.

Si espongono di seguito i flussi finanziari ai quali la Società è potenzialmente esposto suddivise per scadenze:

	Entro 12 mesi	Oltre	Debito residuo
Passività IFRS 16	1.184	7.792	8.976

## 26. Debiti verso fornitori

I Debiti verso fornitori sono così composti:

(in migliaia di euro)	Al 31 dicembre		
	2023	2022	Variazione
Debiti verso fornitori	251.822	230.150	21.672
Debiti verso controllanti	37.280	67.907	(30.627)

Debiti verso società sottoposte al controllo delle controllanti	49.346	37.009	12.337
<b>Totale</b>	<b>338.448</b>	<b>335.066</b>	<b>3.382</b>

### Debiti verso fornitori

La voce debiti verso fornitori accoglie debiti contratti per l'acquisto di beni e servizi utilizzati per il normale funzionamento delle attività aziendali.

### Debiti verso controllanti

Al 31 dicembre 2023 i debiti verso imprese controllanti si riferiscono principalmente a:

- debiti verso Acea per € 35.779mila relativi principalmente a costi informatici e al contratto di servizio ICT;
- debiti verso Roma Capitale per € 1.501mila in diminuzione di € 27.559mila rispetto all'esercizio precedente per effetto dei pagamenti e delle compensazione effettuate nel corso dell'esercizio.

### Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti

La voce in oggetto, pari ad € 49.346mila accoglie principalmente i debiti, di natura commerciale, intrattenuti con le Società del Gruppo ACEA.

In particolare:

- debiti verso Acea Infrastructure per servizi di analisi chimiche e batteriologiche, di ricerca applicata e di ingegneria;
- debiti verso Acea Ato5 per consumi di acqua nell'ambito territoriale di sua competenza;
- debiti verso Aquaser per prestazioni di trasporto e smaltimento fanghi;
- debiti vs AEMA per l'acquisto dell'energia elettrica.

Su tali debiti non maturano interessi passivi né risultano essere state rilasciate garanzie.

## **27. Debiti tributari**

Al 31 dicembre 2023 la voce in oggetto ammonta ad € 2.616mila e si riferisce al debito IRAP relativo all'anno fiscale 2023.

## **28. Altre passività correnti**

Le Altre passività correnti sono così composte:

<i>(in migliaia di euro)</i>	Al 31 dicembre	Al 31 dicembre	Variazione
	2023	2022	
Risconti passivi: Contributo allaccio idrici	4.000	3.526	474
Debiti verso utenti	10.480	8.604	1.876
Debiti verso personale dipendente	10.028	9.407	621
Debiti verso i Comuni per canoni di concessione	21.222	20.049	1.173
Debiti per IVA e altri debiti tributari	8.946	8.366	580
Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza	5.510	5.119	391
Debito verso Equitalia	0	2.036	(2.036)
Risconti passivi correnti contributi conto impianti	2.332	1.172	1.160
Debiti verso Cassa Conguaglio	4.716	4.859	(143)

Debiti per consolidato fiscale	19.470	3.474	15.996
Passività diverse	33.738	37.801	(4.063)
<b>Totale</b>	<b>120.443</b>	<b>104.413</b>	<b>16.030</b>

La voce “Debiti verso Cassa Conguaglio” accoglie l’importo perequativo da riconoscere a Cassa per i servizi energetici e ambientali per l’ultimo bimestre dell’esercizio 2023.

Con riferimento alla voce “Debiti per consolidato fiscale” si evidenzia come l’imposta complessivamente dovuta dalla Società, sia ai fini IRES che IRAP, non sia stata compensata dagli acconti versati in corso dell’anno, principalmente, per effetto del maggior reddito imponibile registrato rispetto all’esercizio precedente.

La voce “Passività diverse” accoglie principalmente:

- il contributo di solidarietà (€ 6.000mila, c.d. bonus idrico integrativo) quale agevolazione per gli utenti in condizioni di disagio economico stanziato in tariffa da parte della Conferenza dei Sindaci per gli anni 2022 e 2023;
- la quota (€ 20.000mila) dell’anticipazione (pari al 10%) a valere sui finanziamenti pubblici previsti dal Piano nazionale di ripresa e Resilienza (PNRR), derivanti dal Decreto Ministeriale n. 517 del 16 dicembre 2021 del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile, che prevede interventi su sistemi di approvvigionamento a scopo idropotabile e/o irriguo volti ad ottimizzare e completare infrastrutture idriche per la derivazione, l’accumulo e l’adduzione della risorsa, con l’obiettivo di incrementare la resilienza ai cambiamenti climatici, migliorare la sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente e ridurre gli sprechi della risorsa idrica per complessivi € 150milioni.

In tale Decreto, Acea Ato2 è identificata come Soggetto Attuatore dei 4 sotto-progetti Finanziati, come di seguito riportato:

- Nuovo Acquedotto Marcio – I lotto per € 57milioni
  - Raddoppio VIII Sifone Tratto Casa Valeria – Uscita Galleria Ripoli € 41milioni
  - Condotta Monte Castellone – Colle S. Angelo (Valmontone) € 29milioni
  - Adduttrice Ottavia – Trionfale € 23milioni
- il debito per bonus idrico nazionale per € 3.301mila da riconoscere a tutti i nuclei familiari che hanno già beneficiato nel medesimo anno del bonus sociale elettrico per disagio economico.

## Altre note

### 29. Informativa sulle Parti Correlate

La tabella seguente riporta il dettaglio delle partite con le aziende del Gruppo, Roma Capitale e il Gruppo Caltagirone.

	ACEA S.p.A.	Acea Infrastructure S.p.A.	Aquaser s.r.l.	Roma Capitale	Acea Ato 5 S.p.A.	Areti S.p.A.	Acea Energia S.p.A.	Aema S.p.A.	Altre società Gruppo Acea	Gruppo Caltagirone	Totale
<i>(in migliaia di euro)</i>											
<b>Impatto delle transazioni sul conto economico</b>											
<b>Ricavi</b>											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	3.550	694	160	51.534	3.779	616		320	1.482	182	<b>62.317</b>
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	3.423	524	16	48.318	3.369	687		219	1.767	157	<b>58.480</b>
<b>Costi</b>											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	42.114	8.400	29.631	26.734	1.441	2.911	1.213	72.387	17.390		<b>202.222</b>
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	34.669	8.050	28.573	26.824	2.505	2.824	1.446	42.471	4.215		<b>151.578</b>
<b>Oneri finanziari</b>											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023	34.000				53				0		<b>34.054</b>
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022	30.929				57				0		<b>30.986</b>
<b>Proventi finanziari</b>											
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023			1.947		37				14		<b>1.998</b>
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2022			1.820		0						<b>1.820</b>
<b>Impatto delle transazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria</b>											
<b>Crediti commerciali</b>											
Al 31 dicembre 2023	689	247	3	10.029	5.386	103	8		1.376	(13)	<b>17.828</b>
Al 31 dicembre 2022	650	160	4	13.381	1.731	130	8		2.563	87	<b>18.714</b>
<b>Debiti verso fornitori</b>											
Al 31 dicembre 2023	35.779	15.750	19.664	1.501	398	3.307	134	5.920	7.420		<b>89.873</b>
Al 31 dicembre 2022	32.819	12.880	12.321	29.060	519	3.310	192	2.995	3.880		<b>97.975</b>
<b>Debiti finanziari</b>											
Al 31 dicembre 2023	1.540.674								2		<b>1.540.676</b>
Al 31 dicembre 2022	1.444.625								2		<b>1.444.628</b>

## **Elenco delle operazioni con parti correlate**

### **Rapporti con ACEA S.p.A. e sue controllate e collegate**

Le regole di governo del Gruppo Acea e la definizione delle missioni assegnate a ciascuna Società vedono come logica conseguenza il manifestarsi di una serie di transazioni tra Società del Gruppo di consistente rilevanza, sia per le dimensioni economiche che per la significatività dell'area presidiata.

Tali rapporti trovano il fondamento giuridico negoziale all'interno dei mandati generali con e senza rappresentanza resi alla Capogruppo - da questa accettati - in funzione dei quali sono stati redatti i relativi contratti di servizio.

Tali regole hanno previsto ed assegnato alla Capogruppo la funzione di holding operativa, in base alla quale svolge servizi di natura amministrativa, finanziaria, legale, logistica e tecnica oltre ai compiti propri di indirizzo e governo.

In aggiunta a questi la Capogruppo rende anche servizi di natura finanziaria mediante una gestione accentrata della tesoreria con un modello riferibile al cosiddetto cash-pooling o alle sue evoluzioni.

Le principali Società del Gruppo Acea con cui Acea Ato2 S.p.A. è legata contrattualmente sono:

- Areti S.p.A. dalla fornitura di prestazioni di servizi di centralino;
- Acea Infrastructure S.p.A. per lo svolgimento di attività di laboratorio, analisi chimico – batteriologiche, studi e ricerche e servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori);
- Acea Energy Management S.r.l. dal rapporto di somministrazione dell'energia elettrica per le utenze rientranti nel mercato vincolato;
- Aquaser S.r.l. per il servizio integrato di carico, trasporto e smaltimento finale dei fanghi biologici, delle sabbie e dei vagli prodotti negli impianti di depurazione e per il trasporto delle matrici liquide tramite auto spurghi;
- Acea ATO5 S.p.A. per la fornitura di acqua all'ingrosso;
- Acea Produzione S.p.a. per fornitura di energia elettrica da fonti rinnovabili (fotovoltaico e cogenerazione);
- Ingegnerie Toscane per lo svolgimento di attività di servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori);
- TWS per lo svolgimento di attività di servizi di ingegneria (progettazione e direzione lavori).

### **Rapporti con Roma Capitale e aziende partecipate da Roma Capitale**

Tra Acea Ato2 e Roma Capitale intercorrono rapporti di natura commerciale in quanto la Società effettua la vendita di acqua ed esegue prestazioni di servizi.

I rapporti sono regolati da appositi contratti di servizio e per la somministrazione di acqua sono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

Si precisa che ACEA ATO2 S.p.A. svolge il servizio idrico - integrato sulla base di una convenzione per l'affidamento del servizio di durata trentennale sottoscritta il 6 agosto 2002 tra la società e la provincia di Roma (in rappresentanza dell'Autorità d'Ambito costituita da 112 comuni tra i quali il Comune di Roma). A fronte dell'affidamento del servizio ACEA ATO2 corrisponde un canone di concessione a tutti i Comuni.

Il Comune di Roma nella sua qualità di Ente Locale ha il potere di regolamentare le imposte e tasse comunali a cui è soggetta ACEA ATO2 S.p.A.

Il termine di pagamento per il Comune di Roma con riferimento ai contratti di servizio e manutenzione fontane artistiche è di trenta giorni dal ricevimento della fattura.

Per quanto concerne la vendita di acqua a Roma Capitale, con la partenza della fatturazione elettronica, le fatture vengono trasmesse singolarmente sulla piattaforma S.D.I. e qui accettate. La scadenza è quella prevista per tutti i clienti.

A maggio 2021 è stata sottoscritta tra le Parti una Relazione Tecnica volta al superamento delle questioni e contestazioni di cui si era iniziato a dialogare sin dal 2018 e per cui sono stati costituiti appositi tavoli tecnici come evidenziato anche nelle Note integrative dei precedenti anni.

Nel corso dell'esercizio Roma Capitale ha liquidato ad Acea Ato2 ulteriori importi, su partite precedentemente incagliate, per un ammontare complessivo di circa € 15 milioni.

Al 31 dicembre 2023 i crediti verso Roma Capitale ammontano complessivamente ad € 12.959mila e si riferiscono, principalmente, a crediti per utenze idriche con una tendenza in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (erano € 27.906mila) per effetto degli importi incassati, anche tramite compensazioni, pari ad € 69.377mila mitigato ovviamente dalla maturazione dei crediti correnti come di seguito si evidenzia.

Di seguito si riepilogano le principali movimentazioni sul lato crediti da utenza avvenute nell'esercizio:

- maturazione dei crediti dell'anno per € 54.431mila;
- incasso mediante compensazioni tra crediti e canoni di concessione per gli anni 2022 e 2023 per complessivi € 44.408mila;
- incasso mediante compensazioni tra crediti e dividendi anno 2022 per € 2.372mila;
- incasso per € 22.598mila.

Rispetto all'esercizio precedente, sul lato debiti si rileva una diminuzione di € 27.559mila. Di seguito si indicano le principali variazioni:

- maturazione del debito per canone di concessione 2023 per € 25.276mila;
- maturazione dei dividendi azionari di periodo pari ad € 2.732mila;
- pagamenti dei canoni di concessione anche a mezzo di compensazione per € 52.835mila;
- pagamento per compensazione dei dividendi azionari per € 2.372mila.

Anche con Società, Aziende Speciali o Enti controllati dal Comune di Roma ACEA ATO2 S.p.A. intrattiene rapporti di natura commerciale che riguardano essenzialmente posizioni di credito derivanti dalla fornitura di acqua. Anche nei confronti dei soggetti giuridici appartenenti al Comune di Roma vengono applicate le stesse tariffe vigenti sul mercato adeguate alle condizioni di fornitura.

### **30. Attività di Direzione e Coordinamento**

La Società è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di Acea.

I dati essenziali di Acea SpA esposti nel prospetto riepilogativo richiesto dall'articolo 2497-bis del Codice civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Acea S.p.A. al 31 dicembre 2022, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato della relazione della società di revisione, è disponibile nelle forme e nei modi previsti dalla legge.

I dati essenziali di ACEA S.p.A. sono riportati di seguito.

€	2022	2021	Variazione
Ricavi da vendita e prestazioni	191.611.338	160.125.381	31.485.958
Altri ricavi e proventi	18.803.427	12.486.057	6.317.370
<b>Ricavi Netti</b>	<b>210.414.765</b>	<b>172.611.438</b>	<b>37.803.327</b>
Costo del lavoro	63.845.418	61.862.387	1.983.031
Costi esterni	185.119.951	153.456.601	31.663.350
<b>Costi Operativi</b>	<b>248.965.369</b>	<b>215.318.988</b>	<b>33.646.381</b>
<b>Margine Operativo Lordo</b>	<b>(38.550.604)</b>	<b>(42.707.550)</b>	<b>4.156.946</b>
Svalutazioni (riprese di valore) nette di crediti commerciali	188.019	24.270	163.749
Ammortamenti e Accantonamenti	45.928.818	29.944.261	15.984.557
<b>Risultato Operativo</b>	<b>(84.667.441)</b>	<b>(72.676.081)</b>	<b>(11.991.360)</b>
Proventi Finanziari	89.303.287	90.390.382	(1.087.096)
Oneri Finanziari	(67.575.778)	(60.090.159)	(7.485.618)
Proventi/(Oneri) da partecipazioni	258.169.402	213.791.145	44.378.257
<b>Risultato ante Imposte</b>	<b>195.229.470</b>	<b>171.415.287</b>	<b>23.814.183</b>
Imposte sul reddito	(11.505.799)	(5.624.678)	(5.881.121)
<b>Risultato Netto</b>	<b>206.735.269</b>	<b>177.039.965</b>	<b>29.695.304</b>

€	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Immobilizzazioni materiali	114.345.128	109.998.020	4.347.108
Investimenti Immobiliari	2.255.615	2.313.973	(58.358)
Immobilizzazioni immateriali	92.196.660	50.024.832	42.171.829
Diritti d'uso	8.469.822	13.713.354	(5.243.532)
Partecipazioni in controllate e collegate	2.059.276.845	1.967.610.627	91.666.218
Altre partecipazioni	2.350.061	2.350.061	0
Imposte differite attive	13.453.405	15.936.874	(2.483.469)
Attività finanziarie	3.547.241.204	3.381.710.587	165.530.617
Altre attività non correnti	208.031	0	208.031
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>5.839.796.772</b>	<b>5.543.658.328</b>	<b>296.138.444</b>
Crediti Commerciali	149.228.675	179.359.457	(30.130.782)
Altre attività correnti	52.764.394	34.243.368	18.521.026
Attività per Imposte Correnti	9.221.644	5.763.984	3.457.660
Attività Finanziarie Correnti	667.282.749	656.858.285	10.424.464
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	299.918.068	441.537.965	(141.619.897)
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>	<b>1.178.415.530</b>	<b>1.317.763.059</b>	<b>(139.347.529)</b>
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>	<b>7.018.212.302</b>	<b>6.861.421.387</b>	<b>156.790.915</b>

€	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Capitale sociale	1.098.898.884	1.098.898.884	0
Riserva legale	147.500.875	138.648.876	8.851.998
Altre riserve	91.953.742	83.510.169	8.443.573
Utile (perdita) relativa a esercizi precedenti	145.563.757	158.041.511	(12.477.754)
Utile (perdita) dell'esercizio	206.735.269	177.039.965	29.695.304
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>1.690.652.526</b>	<b>1.656.139.405</b>	<b>34.513.121</b>
Trattamento di fine rapporto e altri piani a benefici definiti	21.900.859	20.334.441	1.566.418
Fondo rischi e oneri	17.381.138	15.024.375	2.356.763
Debiti e passività finanziarie	4.404.758.960	4.518.587.572	(113.828.612)
Altre passività	31.714.037	2.292.157	29.421.880
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>	<b>4.475.754.993</b>	<b>4.556.238.545</b>	<b>(80.483.551)</b>
Debiti finanziari	572.823.648	393.135.128	179.688.519
Debiti verso fornitori	233.199.222	222.153.522	11.045.700
Altre passività correnti	45.781.912	33.754.786	12.027.126
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>	<b>851.804.782</b>	<b>649.043.437</b>	<b>202.761.345</b>
<b>TOTALE PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO</b>	<b>7.018.212.302</b>	<b>6.861.421.387</b>	<b>156.790.915</b>

### **31. Quadro Normativo di settore e regime Tariffario**

Nei paragrafi che seguono vengono illustrati i principali aggiornamenti intervenuti nel corso dell'anno 2023, sia per quanto riguarda in generale il quadro normativo di riferimento che, più nel dettaglio, la regolazione di settore.

#### **Normativa di settore**

Vengono nel seguito sintetizzate le principali novità normative emerse nel corso dell'anno 2023, con riferimento specifico al settore idrico.

Da evidenziare in primo luogo la legge di Bilancio 2023 (Legge 29 dicembre 2022, n. 197 pubblicata in GU n. 303 del 29/12/2022, SO n. 43), entrata in vigore il 1° gennaio 2023.

In particolare, i commi 519-520 riguardano il finanziamento del sistema idrico del Peschiera. Il comma 519, al fine di migliorare l'approvvigionamento idrico della città metropolitana di Roma, autorizza la spesa complessiva di 700 milioni (50 milioni per ciascuno degli anni 2023 e 2024 e di 100 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030), per la realizzazione del "Nuovo tronco superiore acquedotto del Peschiera - dalle sorgenti alla Centrale di Salisano" nell'ambito del progetto sulla messa in sicurezza e ammodernamento del sistema idrico del Peschiera (allegato IV, n. 8, del DL n. 77/2021). Il comma 520 demanda a un decreto MIT, da adottare di concerto con il MEF entro aprile 2023 (non ancora emanato alla data della stesura della presente relazione), l'individuazione degli interventi da finanziare con le risorse previste dal comma 519, delle modalità di erogazione e dei casi di revoca delle risorse, previa presentazione di apposita documentazione da parte del Commissario straordinario.

Per quanto riguarda il sistema idrico del Peschiera si segnala inoltre che con DM n. 143 del 16/03/2023 del MASE è espresso giudizio positivo sulla compatibilità ambientale in relazione all'Adduttrice Ottavia-Trionfale; viene inoltre istituito l'Osservatorio ambientale "Sistema idrico del Peschiera", presieduto dal MASE e da costituire con apposito decreto ministeriale.

I commi 692 e 693 della sopra citata legge di Bilancio trattano i finanziamenti per la realizzazione degli interventi sui sistemi fognari e depurativi volti a dare esecuzione alle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'UE, autorizzando per il periodo 2023-2026 la spesa complessiva di 110 milioni di euro a favore del Commissario straordinario unico; alla contabilità speciale intestata al Commissario sono peraltro trasferite le risorse finanziarie iscritte anche in conto residui nello stato di previsione del MASE negli esercizi finanziari 2020-2023 destinate, a qualsiasi titolo, al completamento dei sistemi fognari e depurativi nelle regioni Sicilia, Campania e Calabria, interessate dalle sentenze di condanna della Corte di giustizia dell'Unione europea in relazione al trattamento delle acque reflue urbane.

I successivi commi 698-700, finalizzati al rafforzamento delle capacità operative delle Autorità di bacino distrettuali, prevedono uno stanziamento complessivo di 14,5 milioni di euro a decorrere dal 2023, per far fronte ai compiti straordinari previsti dall'articolo 63, commi 10 e 11, del TUA (elaborazione del Piano di bacino distrettuale e relativi stralci, tra cui il piano di gestione del bacino idrografico e il piano di gestione del rischio di alluvioni) nel mutato quadro climatico e territoriale, disciplinando tra l'altro anche la copertura degli oneri e le assunzioni di personale.

I commi 755 e 756, infine, prorogano al 31/12/2023 esenzioni tariffarie e sospensione dei pagamenti delle fatture in relazione alle aree colpite da eventi sismici.

Novità di sicuro rilievo è la pubblicazione, in GU n. 55 del 6/03/2023, del DLgs 18/2023 di "Attuazione della direttiva (UE) 2020/2184 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 dicembre 2020, concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano". La data di entrata in vigore del provvedimento è individuata nel 21 marzo 2023, con

tempistiche comunque differenziate per i vari adempimenti. La nuova norma non si limita alla qualità delle acque potabili e al loro monitoraggio, ma include anche altri temi a ciò connessi, quali le perdite idriche, l'accesso all'acqua, l'informazione agli utenti, e reca inoltre disposizioni su materiali in contatto con l'acqua, reagenti e materiali filtranti.

In relazione alla qualità delle acque, si segnala l'introduzione di nuovi parametri e la revisione dei limiti per alcuni già vigenti; da evidenziare soprattutto, in attuazione della normativa europea, il nuovo approccio alla sicurezza dell'acqua basato sulla valutazione del rischio, che si concretizza nell'elaborazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua (PSA), finora adottati su base volontaria. Per i gestori del SII, la valutazione e gestione del rischio relativa alla filiera idro-potabile dovrà essere effettuata per la prima volta entro il 12 gennaio 2029, e riesaminata a intervalli periodici non superiori a sei anni; tale approccio è già adottato da Acea Ato 2, che fin dal 2018 ha avviato un percorso di implementazione dei PSA per garantire la sicurezza dell'acqua potabile lungo tutta la filiera del ciclo idrico integrato.

Per quanto riguarda le perdite idriche, ARERA dovrà elaborare i dati acquisiti dai gestori, in linea con le previsioni della regolazione della qualità tecnica, e comunicare alla Commissione Europea, entro il 12 gennaio 2026, la media nazionale; nel caso di superamento della media individuata come soglia dalla Commissione, si dovrà stabilire un piano d'azione con le relative misure finalizzate alla riduzione del tasso di perdita idrica nazionale, da adottare con decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Da evidenziare inoltre il tema dell'accesso all'acqua, che comporta l'adozione da parte delle Regioni e delle Province autonome delle misure necessarie per mantenere e migliorare l'accesso alle acque destinate al consumo umano, in particolare per i gruppi vulnerabili o emarginati, e promuovere l'uso dell'acqua di rubinetto. Non secondarie anche le nuove disposizioni in materia di informazioni al pubblico, già introdotte nella regolazione dalla delibera ARERA 609/2021/R/idr.

Ai fini dell'adempimento alle nuove norme, il DLgs 18/2023 mette in campo soggetti dedicati, ed in particolare il CeNSiA - Centro nazionale per la sicurezza delle acque, da istituire entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore del provvedimento presso l'Istituto Superiore di Sanità, con funzioni di approvazione dei PSA, rilascio delle autorizzazioni per l'immissione sul mercato nazionale dei reagenti chimici e dei materiali filtranti impiegati per il trattamento, gestione del sistema AnTeA, ovvero l'Anagrafe Territoriale dinamica delle Acque potabili, ovvero il sistema informativo centralizzato con finalità di acquisizione, elaborazione, analisi e condivisione dati di monitoraggio e controllo delle acque potabili cui sarà dato avvio entro il marzo 2024. Verrà istituita inoltre, con decreto del Ministero della Salute (il termine previsto era entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del DLgs 18/2023), la Commissione nazionale di sorveglianza sui Piani di Sicurezza dell'acqua, composta da rappresentanti di diversi ministeri, in primis quello della Salute, nonché dell'ISS, SNPA, ARERA ed EGATO.

Si segnala inoltre che è stato pubblicato in GU Serie Generale n. 59 del 10/03/2023 il Decreto del MEF del 31/12/2022 che reca Criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica.

Il provvedimento risponde all'obiettivo di assicurare un'omogenea disciplina sul territorio nazionale, a tal fine stabilendo i criteri generali per la determinazione, da parte delle regioni, dei canoni di concessione per l'utenza di acqua pubblica, tenendo conto dei costi ambientali e dei costi della risorsa e dell'inquinamento, e contribuisce all'attuazione della milestone del PNRR M2C4-2 – Riforma 4.2: Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati. In generale il canone di concessione dovrà essere commisurato alla portata prelevata e diversificato in relazione ai diversi usi (potabile, industriale, irriguo, idroelettrico...); in proposito vengono stabiliti i principi del full cost recovery (inteso come copertura dei costi sostenibili ed efficienti), del "chi inquina paga", dell'efficienza nell'utilizzo della risorsa, tenendo

conto delle pressioni e degli impatti sia sul corpo idrico interessato dal prelievo che sul corpo idrico recettore delle restituzioni puntuali, degli usi a cui la risorsa è destinata, e delle effettive possibilità di migliore utilizzo delle fonti in relazione all'uso. Per quanto riguarda nello specifico l'uso potabile potranno essere previste riduzioni fino al 50% del canone in caso di necessità di investimenti per la potabilizzazione, limitatamente al periodo di ammortamento di tali opere e a condizione che le perdite di acquedotto siano inferiori al 20% e che gli interventi siano approvati dall'EGATO coerentemente con la pianificazione d'ambito e il conseguente piano tariffario sia approvato dall'ARERA.

Altro provvedimento di interesse del periodo di riferimento è il decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, convertito con legge 68/2023 (GU n. 136 del 13/06/2023), recante disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche (cd DL Siccità). Tra le diverse misure previste dall'articolato provvedimento, l'istituzione di una Cabina di regia per la crisi idrica, presieduta dal Presidente del Consiglio dei ministri, con compiti di indirizzo, coordinamento e monitoraggio, e alla quale è attribuita, inoltre, l'effettuazione di una ricognizione delle opere e degli interventi di urgente realizzazione per far fronte nel breve termine alla crisi idrica. È anche prevista la nomina di un Commissario straordinario, in carica fino al 31/12/2023 e prorogabile fino al 31/12/2024, incaricato di realizzare con urgenza gli interventi indicati dalla Cabina di regia; in proposito, è stato nominato dal Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2023 il dott. Nicola Dell'Acqua, successivamente prorogato fino al termine dell'anno 2024 in data 19 dicembre u.s..

Il provvedimento dispone alcune semplificazioni procedurali e misure volte a semplificare e accelerare la progettazione e realizzazione di interventi infrastrutturali nel settore idrico; sono inoltre definite scadenze per gli interventi di manutenzione straordinaria e l'incremento della sicurezza e delle funzionalità delle dighe e delle infrastrutture idriche destinate a uso potabile e irriguo, nonché il termine del 30 settembre 2023 per la trasmissione, da parte delle Regioni, dei progetti di fattibilità e di gestione delle reti di monitoraggio dei corpi idrici. Altre disposizioni di rilievo sono l'attribuzione alle Commissioni tecniche PNRR e PNC dello svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale e dei progetti comunque connessi alla gestione della risorsa idrica ricompresi nell'allegato II alla parte seconda del Codice dell'ambiente, nonché l'individuazione del procedimento autorizzatorio unico accelerato regionale per le opere necessarie al superamento delle procedure di infrazione comunitaria sulla depurazione o comunque connesse alla gestione della risorsa idrica, ricomprese nell'allegato III del Codice dell'ambiente. Specifiche disposizioni riguardano inoltre la realizzazione delle vasche di acque piovane per uso agricolo, la disciplina del riutilizzo delle acque reflue depurate, e la disciplina degli impianti di desalinizzazione. Infine, aumenta l'importo delle sanzioni amministrative e pecuniarie previste per chi deriva o utilizza acqua pubblica senza un provvedimento autorizzativo o concessorio dell'autorità competente.

Nella seduta del 7 giugno il Consiglio dei ministri ha deliberato l'approvazione del secondo aggiornamento dei Piani di gestione delle acque 2021 – 2027 dei distretti idrografici: fiume Po; Alpi orientali; Appennino settentrionale; Appennino meridionale; Appennino centrale; Regione Siciliana e Regione Sardegna. I dPCM di approvazione sono stati pubblicati in GU n. 214 del 13 settembre.

Relativamente alle acque reflue, nel mese di marzo sul sito del MASE è stata aperta la consultazione pubblica, alla quale hanno partecipato anche le aziende del gruppo Acea, inerente lo schema di DPR sul riutilizzo dei reflui urbani depurati e affinati, emanato in relazione al Regolamento europeo 2020/741 recante prescrizioni minime per il riutilizzo dell'acqua che, come noto, si è in vigore dal 26 giugno 2023. Il futuro decreto sostituirà l'attuale normativa sul riuso (DM 185/2003),

con l'obiettivo di armonizzare la normativa nazionale con il Regolamento europeo, il quale regola specificamente gli usi irrigui, lasciando gli utilizzi ad altri fini e gli aspetti economici e tariffari alla competenza degli Stati Membri.

Si segnala inoltre la pubblicazione del DM del MASE n. 262 del 9/08/2023, che riporta l'elenco dei 176 progetti ammessi a finanziamento nell'ambito della Misura M2C4, Investimento 4.4, del PNRR, per un importo totale di 600 milioni di euro. Si tratta in particolare di interventi per la messa a norma rispetto ai requisiti della direttiva EU 91/271 o per il mantenimento della conformità alla medesima. Da evidenziare che per l'Ato 2 Lazio sono stati ammessi 5 interventi, per un totale di oltre 21 Mln € in termini di finanziamento richiesto.

È infine stata disposta la nomina, con dPCM pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 210 dell'8/09/2023, del nuovo Commissario straordinario unico per la depurazione, individuato nel dott. Fabio Fatuzzo. L'incarico ha durata triennale e l'obiettivo è quello di accelerare la progettazione e realizzazione degli interventi di fognatura e depurazione necessari al superamento delle procedure in infrazione UE ancora gravanti sull'Italia.

In tema di governance si evidenzia la pubblicazione, nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 29 aprile, del decreto del ministro dell'Economia e delle finanze, di concerto con il ministro dell'Interno e il ministro per gli Affari regionali e le autonomie, 28 aprile 2023 concernente "Misure incentivanti in favore degli enti locali che aderiscono alle riorganizzazioni e alle aggregazioni dei servizi pubblici locali ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201". Le norme in questione prevedono incentivi per la riorganizzazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi pubblici locali a rete, anche tramite aggregazioni volontarie, stabiliti dal decreto interministeriale senza nuovi o maggiori oneri per il bilancio dello Stato.

Da segnalare anche l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri del 28/03/2023, in via definitiva e nel rispetto dei tempi previsti dal PNRR, del decreto legislativo "Codice dei contratti pubblici in attuazione dell'articolo 1 della legge 21 giugno 2022, n. 78, recante delega al governo in materia di contratti pubblici", pubblicato in GU n. n. 36 del 31/03/2023. Il nuovo Codice degli appalti è entrato in vigore il 1° aprile 2023, ma le disposizioni hanno acquistato efficacia il 1° luglio 2023. È peraltro confermata la previsione in base alla quale il Codice è 'auto-applicativo', non prevede cioè l'emanazione di un regolamento attuativo. Importanti novità riguardano sia i contratti sotto-soglia, ai quali dovrà sempre essere applicato il principio della rotazione, sia la figura del R.U.P. Tra punti di interesse per il settore idrico, da rilevare l'art. 186, che esclude dall'obbligo di esternalizzazione i concessionari operanti nei settori speciali (tra cui rientrano gas ed energia termica, elettricità, acqua, servizi di trasporto, porti e aeroporti, estrazione di gas e prospezione o estrazione di carbone o di altri combustibili solidi).

Infine, per quanto riguarda il panorama EU, si segnala il parere motivato inviato il 15 febbraio all'Italia dalla Commissione europea, nell'ambito della procedura di infrazione INFR 2018 – 2249 in relazione al mancato rispetto della Direttiva nitrati (91/676/CEE), con l'invito a proteggere meglio la popolazione e gli ecosistemi del paese dall'inquinamento provocato da nitrati provenienti dall'agricoltura. Il parere è stato preceduto da due lettere di costituzione in mora: la prima nel novembre 2018 con invito alle autorità a garantire la stabilità della rete di monitoraggio dei nitrati, a procedere a un riesame, a proseguire nella designazione delle zone vulnerabili ai nitrati e ad adottare misure supplementari in diverse regioni; nel dicembre 2020 è stata inviata una lettera complementare, che pur riconoscendo alcuni progressi, evidenziava preoccupazioni riguardo ad altre violazioni in diverse regioni nelle quali la situazione nelle acque sotterranee inquinate dai nitrati non sta migliorando o si osserva un peggioramento del problema dell'eutrofizzazione delle acque superficiali.

Si rileva inoltre, nel mese di giugno, il deferimento dell'Italia alla Corte di Giustizia Europea per il non corretto recepimento della direttiva 91/271/Cee sul trattamento delle acque reflue urbane (causa C-85/13, procedura d'infrazione 2009/2034); secondo la Commissione Europea, infatti, dei 41 agglomerati iniziali in causa 5 non sono stati ancora resi conformi e il termine del 2027 comunicato dall'Italia per l'adeguamento non è considerato accettabile.

### **Attività dell'ARERA in materia di servizi idrici**

Sono nel seguito evidenziati i principali provvedimenti emanati dall'Autorità nel corso dell'anno 2023, con riferimento in particolare agli impatti sul servizio idrico integrato.

In particolare, la definizione da parte dell'ARERA del metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio (2024-2029) e l'aggiornamento della regolazione della qualità tecnica, entrambi preceduti da un'ampia consultazione con gli stakeholder, rappresentano indubbiamente le misure più significative varate nel periodo di riferimento della presente relazione.

A valle di un percorso iniziato nel mese di febbraio con la delibera 64/2023/R/idr di avvio del procedimento, e facendo seguito ai documenti di consultazione 442/2023/R/idr e 543/2023/R/idr, a fine dicembre l'Autorità ha approvato, con delibera 639/2023/R/idr, il metodo tariffario idrico per il quarto periodo regolatorio 2024-2029 (MTI-4).

È stata mantenuta l'impostazione di base del metodo, in continuità con le regole introdotte a partire dal 2012. Di seguito, in sintesi, le principali innovazioni introdotte:

- la durata del periodo regolatorio è estesa a 6 anni, con aggiornamento del Piano delle Opere Strategiche (POS) fino al 2035;
- il WACC idrico riconosciuto è pari al 6,13%, mentre il tasso di inflazione riconosciuto su costi operativi e conguagli è pari al 4,5% per il 2023 e all'8,8% per il 2024;
- è confermato il meccanismo di sharing ed efficientamento dei costi operativi endogeni già presente nel terzo periodo regolatorio;
- sono previsti meccanismi incentivanti per la promozione della sostenibilità energetica e ambientale, con attribuzione di premi in caso di conseguimento di obiettivi relativi al riutilizzo delle acque reflue ed alla riduzione della quantità di energia elettrica acquistata;
- sono previste ulteriori misure in tema di costi riferiti all'acquisto di energia elettrica, volte, da un lato, a valorizzare l'autoproduzione e gli sforzi del gestore per il contenimento dei consumi, dall'altro lato a riconoscere eventuali efficienze rispetto ad un benchmark di riferimento basato su un mix teorico di acquisto;
- tra le casistiche di esclusione tariffaria, sono introdotte, a partire dal 2026, le situazioni di ritardi e carenze nell'implementazione dei piani per il superamento dell'eventuale mancanza dei pertinenti prerequisiti di qualità tecnica;
- con riferimento ai conguagli tariffari viene limitata la possibilità di rimandare il recupero degli stessi al periodo regolatorio successivo.

Sempre nel mese di dicembre, con la delibera 637/2023/R/idr, preceduta da una fase di consultazione con gli stakeholder (documento di consultazione 541/2023/R/idr) ARERA ha aggiornato la regolazione della qualità tecnica del servizio idrico integrato (RQTI), di cui alla delibera 917/2017/R/idr. Si richiamano di seguito i principali elementi di novità introdotti:

- introduzione del nuovo macro-indicatore M0 – Resilienza idrica, il cui obiettivo è monitorare l'efficacia del complesso sistema degli approvvigionamenti, ivi inclusi i consumi diversi dal civile, a fronte delle previsioni in ordine al soddisfacimento della domanda idrica nel territorio gestito;
- per gli altri macro-indicatori è prevista la ripartizione in 5 classi laddove non già precedentemente disposta, e la rimodulazione delle griglie di classificazione e degli obiettivi;
- valutazione delle performance e attribuzione di premi e penalità su base biennale, con raccolta dati a cadenza annuale. Viene inoltre fissato un ammontare massimo dei premi conseguibili dai gestori. Tali previsioni sono estese anche alla regolazione della qualità contrattuale;
- a partire dal 2026, la validazione sarà effettuata da parte di un pool di EGA, tra i quali quello competente territorialmente; le modalità saranno definite tramite successivi provvedimenti.

Rimanendo in tema di qualità tecnica, si evidenzia che nel mese di ottobre, con delibera 477/2023/R/idr, sono stati resi noti i risultati relativi all'applicazione del meccanismo incentivante per il biennio 2020-2021, a valle della nota metodologica in esito alle risultanze istruttorie preliminari approvata con delibera 303/2023/R/idr.

L'ammontare complessivo dei premi conferiti per tutti gli stadi di valutazione risulta essere di circa 130 milioni di euro, mentre il totale delle penalità comminate è di circa 9,6 milioni di euro.

Il totale dei premi attribuiti ad Acea Ato 2 è risultato, nel complesso, il più elevato in assoluto e pari a 24,7 milioni di euro per il periodo in valutazione: infatti anche per il presente biennio Acea Ato 2 ha conseguito il miglioramento più elevato relativamente al macroindicatore M1- Perdite idriche, conquistando la prima posizione dello Stadio IV di valutazione (livello di valutazione avanzato per gli obiettivi di miglioramento); ha anche ottenuto, sempre nello Stadio IV di valutazione, la seconda posizione per il macroindicatore M3 - Qualità dell'acqua erogata. Inoltre, non ha riportato nessuna penalità.

Contestualmente, sono stati pubblicati i risultati relativi all'applicazione del meccanismo incentivante la qualità contrattuale per il biennio 2020-2021, con la delibera 476/2023/R/idr, successivamente aggiornata per la correzione di alcuni errori materiali con delibera 500/2023/R/idr. In ottemperanza ai criteri espressi dalla nota metodologica approvata con la delibera 734/2022/R/idr sono stati attribuiti premi per oltre 21 milioni di euro e penali per quasi 25 milioni di euro. Per entrambi i macroindicatori, MCI - Avvio e cessazione del rapporto contrattuale e MC2 - Gestione del rapporto contrattuale, Acea Ato 2 ha raggiunto gli obiettivi rispettivamente di miglioramento (Stadio II) e di mantenimento (Stadio I); tuttavia, al netto della quota di costi operativi da sottrarre, come previsto dalla regolazione, l'ammontare complessivo conseguito è stato azzerato.

Inoltre per quanto riguarda le attività ARERA si evidenziano le audizioni periodiche, tenutesi a fine novembre, che hanno avuto come oggetto la rendicontazione intermedia del Quadro Strategico 2022-2025 approvata con delibera 525/2023/A.

In tale occasione il gruppo Acea, nella persona dell'amministratore delegato Fabrizio Palermo, ha avuto modo di presentare le proprie considerazioni. In particolare, per quanto riguarda il settore idrico, è stata sottolineata la condizione di sottoinvestimento strutturale, a fronte di tariffe non adeguate e largamente inferiori a quelle applicate in molti altri paesi UE, nonché dell'attuale contesto normativo, non in grado di promuovere la necessaria efficienza operativa. Il nucleo della proposta consiste nel definire una fase di breve periodo nella quale attuare una serie di misure transitorie, che veicolino ad una riforma più strutturale in grado di agevolare i rilevanti investimenti richiesti dal sistema.

Si propone in proposito l'adozione di un modello forward-looking, basato su un piano di costi operativi, finanziari e investimenti prospettici, per favorire un sistema più orientato a considerare gli investimenti in una logica previsionale.

Si attende infine la conclusione del procedimento avviato dalla deliberazione 51/2023/R/IDR, in ottemperanza all'articolo 7, comma 2, del DLgs 201/2022 (Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica), finalizzato alla definizione di schemi tipo di bando di gara per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato. L'obiettivo è quello di garantire maggiore uniformità degli atti che disciplinano le procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, e a disciplinare i criteri per la determinazione dell'importo a base di gara, per la formulazione e la valutazione delle offerte (economiche e tecniche) affinché le stesse siano coerenti con le previsioni regolatorie in materia tariffaria e di qualità.

La conclusione del procedimento era prevista entro il 30 settembre 2023, a valle di una fase di consultazione con gli stakeholder.

In merito alle memorie che l'Autorità ha presentato in relazione ad evoluzioni normative nei settori di competenza, si riportano di seguito le più rilevanti pubblicate nel corso dell'anno di riferimento.

La Memoria 106/2023//idr riporta le considerazioni dell'Autorità in merito agli atti COM(2022) 540 (Quadro per l'azione comunitaria in materia di acque) e COM(2022) 541 (Trattamento delle acque reflue urbane), indirizzato alla Commissione Politiche dell'UE del Senato. Il documento intende fornire un contributo in merito alle proposte di direttiva UE sopra citate, ed in particolare la COM (2022)541, per la quale sono presentate considerazioni e proposte basate su valutazioni tecnico-economiche. Nello specifico, vengono richieste, per una serie di adempimenti, tempistiche meno stringenti in ragione del rilevante impatto prospettato dall'attuale impostazione della proposta di direttiva. Sono richieste inoltre rimodulazioni per quanto riguarda gli obiettivi di neutralità energetica degli impianti di trattamento.

Con la Memoria 178/2023//idr l'ARERA fornisce il proprio contributo in merito al già citato decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39, recante "Disposizioni urgenti per il contrasto della scarsità idrica e per il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche", ai fini della relativa conversione in legge. Tra i punti evidenziati dall'Autorità, la necessità che gli interventi per far fronte alla crisi idrica confluiscono nel "Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore idrico" (c. 516 L. 205/2017), ai fini di una maggior efficacia nel coordinamento degli stessi. ARERA inoltre propone l'adozione di meccanismi incentivanti per la promozione dell'efficienza e per il miglioramento della qualità anche per gli usi diversi dal civile, mentre per quanto riguarda il riuso delle acque reflue depurate sono proposte misure finalizzate alla semplificazione delle procedure di autorizzazione.

Infine, con la Memoria 232/2023//com l'Autorità riferisce alle Commissioni VIII Ambiente, territorio e lavori pubblici e X Attività produttive, commercio e turismo della Camera dei Deputati su povertà energetica, erogazione dei bonus sociali e sistema di tariffazione dei rifiuti. Specificamente per quanto riguarda il bonus sociale idrico, viene riferito che allo stato attuale gli adempimenti preliminari che ne consentono l'erogazione automatica sono stati portati a compimento per circa l'80% della popolazione nazionale.

Con la sedicesima e la diciassettesima relazione semestrale (34/2023//idr e 323/2023//idr) redatta ai sensi dell'art. 172, comma 3-bis, del DLgs 152/2006, l'Autorità aggiorna il quadro di informazioni riguardanti il riordino degli assetti locali del settore idrico. Il quadro che emerge evidenzia il definitivo completamento dei percorsi di adesione degli enti locali

ai relativi enti di governo dell'ambito in tutte le aree territoriali del Paese e il consolidamento nel processo razionalizzazione del numero degli ATO, allo stato attuale pari a 62; l'esigenza di conclusione del percorso avviato verso la piena operatività in alcune realtà territoriali; l'avvenuto avvio, da parte di alcune Regioni dell'esercizio di poteri sostitutivi, in forza delle novità legislative recentemente introdotte dal decreto-legge 115/22. In tale contesto viene evidenziato l'impulso impresso dalla Regione Lazio nell'esercizio di poteri sostitutivi per il definitivo trasferimento del servizio idrico ai relativi gestori unici d'ambito in diversi Comuni. Viene altresì sottolineata la necessità di portare a compimento l'affidamento del servizio idrico integrato su tutto il territorio nazionale, e l'esigenza di perfezionamento in tempi brevi del processo di razionalizzazione e consolidamento del panorama gestionale secondo le previsioni della normativa vigente.

Per quanto riguarda la Tutela dei consumatori si segnala in particolare la pubblicazione della Delibera 233/2023/E/com del 30 maggio 2023. Con tale provvedimento l'Autorità stabilisce che, a partire dal 30 giugno 2023, è operante il tentativo obbligatorio di conciliazione, quale condizione di procedibilità dell'azione giudiziale anche il settore idrico; pertanto, se un utente finale decidesse di adire le vie legali, dovrebbe prima tentare di comporre la controversia dinanzi al Servizio Conciliazione dell'ARERA o innanzi ad altri organismi preposti alla risoluzione extragiudiziale delle controversie. Viene così estesa anche al settore idrico la disciplina del TICO - Testo Integrato Conciliazione- operante già dal 1° gennaio 2018 per i settori elettrico e gas. Il provvedimento dispone inoltre specifici obblighi informativi per i gestori interessati dalle nuove disposizioni.

Sempre nel corso del primo semestre 2023 l'Autorità ha pubblicato la revisione della Relazione annuale delle attività del Servizio Conciliazione 2022; dal documento si evince che le domande di conciliazione presentate nell'anno 2022 sono state 24.339, di cui 3.184 del settore idrico, e di queste ultime, il 71,3 % riguarda la fatturazione, il 5,2% la misura, il 5,1% i contratti, il 4,0% l'allacciamento e lavori e la morosità e sospensione, l'1,3 % la qualità contrattuale e lo 0,5% la qualità tecnica. Le Regioni con il maggior numero di domande sono: la l'Abruzzo, la Sardegna, il Lazio, la Campania, le Marche la Basilicata e la Liguria. Al termine della procedura conciliativa (relativa a tutti i settori regolati), è stato richiesto di compilare un questionario di gradimento al quale hanno aderito 8.781 clienti; il 96% di essi è risultato soddisfatto del servizio ricevuto.

In tema di bonus sociali, si segnalano la delibera 13/2023/R/com, con la quale l'Autorità ha aggiornato i valori soglia ISEE per l'accesso agli stessi, in coerenza con quanto disposto dalla legge di Bilancio 2023. A partire dalla data del 1° gennaio 2023, la soglia di accesso è di 9.530 euro, mentre viene fissato un valore massimo per le famiglie non numerose pari a 15.000 euro, e la delibera 622/2023/R/com con la quale vengono chiarite alcune modalità applicative.

In relazione agli eccezionali eventi meteorologici verificatisi nel mese di maggio 2023, ARERA con le deliberazioni 216/2023/R/com e 267/2023/R/com sospende il pagamento di bollette e avvisi di pagamento di acqua, rifiuti luce e gas fino al 31 agosto, in attuazione del DL 61/2023 (cd decreto alluvione), rimandando peraltro ad un eventuale successivo provvedimento un'ulteriore estensione della sospensione. Sono previste inoltre disposizioni relative alla rateizzazione dei corrispettivi e alla sospensione delle azioni sulla morosità, nonché l'aggiornamento, a far data dal 1° luglio 2023, del valore della componente tariffaria UI1, resa pari a 0,6 centesimi di euro/metro cubo. Analoghe tutele vengono disposte, in relazione agli eccezionali eventi meteorologici di novembre, con la delibera 519/2023/R/com.

Si segnala infine l'azzeramento, a decorrere dal 1° luglio 2023, della componente perequativa UI4 per l'alimentazione del Fondo di garanzia delle opere idriche, disposto con delibera 239/2023/R/idr. La componente era stata introdotta a

partire dal 1° gennaio 2020), in misura pari a 0,4 centesimi di euro/metro cubo, a maggiorazione ai corrispettivi di acquedotto, di fognatura e di depurazione, prevedendone l'aggiornamento semestrale in relazione al fabbisogno del relativo conto tenuto dalla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).

### **Determinazione tariffaria e altri eventi di rilievo Ato2 Lazio Centrale-Roma**

Con la delibera ARERA 11/2023/R/idr del 17 gennaio 2023 è stato approvato l'aggiornamento tariffario del servizio idrico integrato per il biennio 2022-2023 di Acea Ato 2, approvando con alcune modifiche la proposta tariffaria adottata in sede di Conferenza dei Sindaci dell'ATO 2 Lazio Centrale – Roma con Delibera 13-22 del 30 novembre 2022. Tale proposta era stata elaborata congiuntamente dalla Segreteria Tecnico Operativa (STO) della Conferenza dei Sindaci e da Acea Ato 2.

I contenuti principali dell'atto sono di seguito sintetizzati:

- È confermata la collocazione nello Schema V della matrice di schemi regolatori di cui all'art. 5 dell'Allegato A alla deliberazione 580/2019/R/IDR (investimenti elevati rispetto al valore delle infrastrutture esistenti e VRG pro capite medio superiore al valore medio nazionale determinato dall'ARERA), già approvata con deliberazione ARERA 197/2021/R/idr;
- Programma degli Interventi per il biennio 2022-2023 di oltre 805 milioni di euro, pari a circa a 110 euro annui pro capite, peraltro incrementato di quasi 90 milioni di euro rispetto a quanto approvato per il quadriennio 2020-2023; per il successivo periodo 2024-2032 sono inoltre previsti ulteriori 4.200 milioni di euro circa (890 milioni di euro in più di quanto approvato per il quadriennio 2020-2023);
- Sono confermati i moltiplicatori tariffari theta (da applicare alla tariffa in vigore al 31/12/2019) pari a 1,139 per l'anno 2022 e 1,202 per l'anno 2023, in continuità con quanto già approvato con deliberazione ARERA 197/2021/R/idr;
- Conferma del valore del parametro  $\psi$  pari a 0,45 (il valore massimo previsto dalla Delibera 580/209/R/IDR è 0,8) ai fini della determinazione della componente per il finanziamento anticipato di nuovi investimenti (FNI-new);
- Utilizzo dell'ammontare non speso per il bonus idrico integrativo a tutto il 2021, ovvero circa 6 milioni di euro, per ridurre i conguagli tariffari dovuti per il 2020 e 2021.

Nel mese di agosto, con delibera della Conferenza dei Sindaci n. 6-23, è stata approvata la nuova articolazione tariffaria di Acea Ato 2, a valere dal 1° settembre 2023. La misura, basata sul principio dell'isoricavo, si è resa necessaria in conseguenza delle modifiche introdotte dalla deliberazione ARERA n. 609/2021/R/idr, che ha integrato il TICSI estendendo l'approccio della tariffazione pro-capite anche alle utenze condominiali.

Nella stessa seduta, con la delibera CdS n. 5-23, sono state approvate modifiche ed integrazioni alla Carta dei Servizi, per includere le innovazioni introdotte in materia di canali di contatto (introduzione canale chatbot e ampliamento della gamma di operazioni effettuabili da remoto), nonché alcuni adeguamenti alla normativa e regolazione vigente.

Infine, nella Conferenza dei Sindaci del 27 dicembre 2023, con delibera 9-23 è stato approvato l'aggiornamento del Regolamento attuativo del bonus idrico integrativo 2024.

### **32. Aggiornamento delle principali vertenze giudiziali**

Con riferimento all'aggiornamento delle principali vertenze giudiziarie che interessano la Società si richiama interamente quanto descritto nel paragrafo n. 9 della Relazione sulla gestione.

### **33. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi**

#### Tipologia di rischi finanziari ed attività di copertura connesse

Le attività di Acea Ato2 sono esposte ai seguenti rischi di natura finanziaria: i) rischio di liquidità, ii) rischio di tasso d'interesse e iii) rischio di credito. La Società non è esposta al rischio di cambio.

La strategia di gestione di tali rischi è finalizzata a minimizzare potenziali effetti negativi sulle performance finanziarie di Acea Ato2.

#### **Rischio di liquidità**

La gestione del rischio di liquidità, che si avvale di strumenti di pianificazione finanziaria dei flussi di cassa idonei a gestire i fabbisogni di tesoreria nonché a monitorare l'andamento dell'indebitamento finanziario della società, è realizzata sia attraverso i) la gestione centralizzata della tesoreria che ii) attività specifiche di identificazione e valutazione del rischio. Nell'ambito della gestione centralizzata della tesoreria, la Capogruppo ha da tempo adottato un sistema di tesoreria intersocietaria di Gruppo ivi compresa Acea Ato2, con la quale è stato sottoscritto un apposito contratto pluriennale di finanza intersocietaria oggetto di rinnovo il 1° gennaio 2020.

Tale strategia permette ad Acea Ato2 di avere una struttura finanziaria che, in coerenza con gli obiettivi di business e con i limiti definiti dal management, assicura un livello di liquidità adeguato ai fabbisogni finanziari, mantenendo un corretto equilibrio tra durata e composizione del debito.

#### **Rischio di tasso d'interesse**

L'approccio alla gestione del rischio di tasso d'interesse della Società, tenuto conto della struttura degli asset e della stabilità dei flussi di cassa, è volto a preservare i costi di funding e a stabilizzare i flussi finanziari in modo tale da garantire i margini e la certezza dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica. L'approccio della società alla gestione del rischio di tasso di interesse è pertanto prudente e prevede l'analisi e il controllo della posizione effettuati periodicamente sulla base di specifiche esigenze.

La Società uniforma le proprie decisioni di gestione del rischio di tasso d'interesse, ovvero di gestione, controllo ed ottimizzazione del costo del debito, agli interessi degli stakeholders ed alla natura dell'attività del gruppo Acea, avendo a riferimento il rispetto del principio di prudenza e la coerenza con le best practice di mercato.

#### **Rischio di credito**

La Legge Galli, affidando ad un unico gestore con concessione di durata trentennale il Servizio idrico integrato nell'Ambito Territoriale Ottimale, ha di fatto configurato una situazione di monopolio locale nella gestione di tale servizio.

Tali caratteristiche del mercato idrico si riflettono sulla valutazione del rischio credito che si caratterizza principalmente per alcune tipologie di insolvenza, riguardanti in particolare:

- crediti oggetto di procedure concorsuali;
- crediti connessi a cessazioni di utenze senza configurazione di nuovo rapporto contrattuale;

- crediti connessi a situazioni sociali peculiari, nelle quali il soggetto gestore per ragioni di ordine pubblico e/o territoriali non è messo in condizione di applicare i tipici strumenti a tutela del rischio.

In sostanza l'utenza, anche nei casi tipici di carenza di liquidità, tende ad assolvere i propri impegni verso un servizio primario, qual è la fornitura idrica, ponendo in capo al soggetto gestore un rischio di natura prevalentemente "finanziaria", legato cioè a dinamiche di incasso mediamente più lente rispetto al credito commerciale.

La legge 221/15 ha previsto che l'Autorità, sulla base dei principi e dei criteri individuati con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, adottasse direttive per il contenimento della morosità degli utenti del servizio idrico integrato, assicurando la salvaguardia dell'equilibrio economico e finanziario dei gestori, la copertura dei costi efficienti di esercizio e investimento e garantendo il quantitativo minimo vitale di acqua necessario al soddisfacimento dei bisogni fondamentali di fornitura per gli utenti morosi e definisse "le procedure per la gestione della morosità e per la sospensione della fornitura, assicurando la copertura tariffaria dei relativi costi".

Il d.P.C.M. 29 agosto 2016 ha quindi disposto che l'Autorità, nel definire le "misure per il contenimento della morosità" nel settore del servizio idrico integrato, disciplinasse, tra l'altro, le procedure di messa in mora dell'utente e di recupero del credito assicurando una congrua tempistica per il rientro della morosità e le procedure per la disalimentazione degli utenti morosi.

La delibera ARERA 31 I/2019/R/IDR ha pubblicato il provvedimento REMSI, che reca le disposizioni per la regolazione della morosità nel servizio idrico integrato (REMSI) a far data dal 1° gennaio 2020. Tale provvedimento è stato successivamente modificato ed integrato con la deliberazione 17 dicembre 2019, 547/2019/R/IDR, con la deliberazione 26 maggio 2020, 186/2020/R/IDR e con la deliberazione 16 giugno 2020, 221/2020/R/IDR.

In questo contesto la Società, in coerenza alle linee guida della credit policy del gruppo Acea, ha individuato differenti strategie che rispondono alla filosofia del Customer Care, basate sul presupposto fondamentale del rapporto diretto con l'utenza, quale elemento distintivo per la realizzazione di un processo efficiente, volto al costante miglioramento della posizione finanziaria netta.

I principi cardine su cui si basano le strategie di gestione del rischio credito sono i seguenti:

- definizione delle categorie "Cluster" dell'utenza attraverso i criteri di segmentazione sopra richiamati;
- gestione omogenea, nelle società del Gruppo Acea, all'interno dei "Cluster", a parità di rischio e caratteristiche commerciali, delle utenze morose;
- modalità e strumenti d'incasso utilizzati;
- uniformità dei criteri standard circa l'applicazione degli interessi di mora; le rateizzazioni del credito; la definizione di responsabilità/autorizzazioni necessarie per le eventuali deroghe;
- adeguata reportistica e formazione del personale dedicato.

L'attuazione delle strategie di gestione del rischio credito avviene partendo dalla macro-distinzione fra utenze pubbliche (comuni, pubbliche amministrazioni, etc.) e utenze private (industriali, commerciali, condomini, etc.), in quanto a tali categorie sono riconducibili differenti dimensioni di rischio, in particolare:

- basso rischio di insolvenza e alto rischio di ritardato pagamento per le utenze pubbliche;
- rischio insolvenza e rischio di ritardato pagamento variabile per le utenze private.

Il credito relativo alle utenze “pubbliche”, che rappresentano circa il 23% del portafoglio crediti scaduti, viene costantemente presidiato anche attraverso una Unità dedicata (Grandi Clienti); laddove ritenuto opportuno, in base a specifiche valutazioni, il credito viene gestito direttamente attraverso operazioni di compensazione crediti/debiti, rateizzazioni oppure accordi di transazione se strettamente necessari e ove ne ricorrano i presupposti.

La gestione del credito relativo alle utenze “private”, che rappresenta circa il 77% del portafoglio crediti scaduti, è costantemente presidiata e azionata con regolare periodicità attraverso una serie di azioni mirate quali: sollecito bonario, messa in mora, affidamento a società specializzate, lavorazione interna con phone collection, operazioni sul campo, laddove fattibili (limitazione del flusso, sospensione, rimozione), operazioni di cessione del credito e affidamento a Uffici Legali per il recupero giudiziale del credito.

Tali azioni vengono effettuate con modalità e tempistiche coerente con la disciplina regolatoria (REMSI).

Dal 30/09/2015 Acea Ato2 è autorizzata a ricorrere alla riscossione coatta; è quindi titolata ad emettere direttamente ingiunzioni fiscali e, nel caso di persistente morosità, ad iscrivere a ruolo i crediti ingiunti: tale strumento è utilizzato in particolare nei casi in cui le altre azioni siano risultato non efficaci/efficienti (utenze cessate e utenze non distaccabili).

### 34. Impegni e rischi potenziali

Al 31 dicembre 2023 ammontano ad € 1.333.028mila (€ 1.336.369mila al 31 dicembre 2022).

Viene di seguito fornita una descrizione delle principali voci che compongono il saldo.

#### Avalli e fideiussioni rilasciate a terzi

Al 31 dicembre 2023 ammontano a € 34.791mila e si riferiscono a polizze fideiussorie rilasciate a favore di terzi a garanzia della corretta esecuzione di lavori.

#### Contributi di terzi in conto capitale

Al 31 dicembre 2023 ammontano a € 10.953mila, invariati rispetto alla fine del precedente esercizio e rappresentano quote di contributi in conto capitale in denaro concessi dalla Pubblica Amministrazione (di norma la Regione Lazio) per il finanziamento di nuovi impianti del ramo idrico – ambientale, per le quali non è ancora maturato il diritto all’incasso.

#### Avalli e fideiussioni rilasciate da terzi e lottizzatori

Al 31 dicembre 2023 ammontano a € 367.992mila e si riferiscono a polizze fideiussorie rilasciate da terzi a garanzia della corretta esecuzione di appalti e forniture.

#### Beni di terzi in concessione

Al 31 dicembre 2023 non hanno subito modifiche rispetto alla fine dello scorso esercizio. Si tratta di impianti idrici in concessione per un valore di € 695.169mila e di impianti di depurazione in concessione per un valore di € 271.122mila di proprietà di Roma Capitale.

### 35. Informazioni integrative sugli strumenti finanziari e politiche di gestione dei rischi

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività finanziarie richiesto dall’IFRS 7 suddivise nelle categorie definite dallo IAS 39.

	FVTPL	FVTOCI	Costo ammortizzato	Valore di Bilancio
<b>Attività non correnti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>261</b>	<b>0</b>
Altre partecipazioni	0	0	261	0

Attività finanziarie	0	0	0	0
<b>Attività correnti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>197.444</b>	<b>197.444</b>
Crediti commerciali	0	0	186.164	186.164
Altre attività correnti: valutazione a fair value dei contratti differenziali e swap su commodities con effetto a patrimonio netto	0	0	0	0
Attività finanziarie correnti	0	0	52	52
Altre attività correnti	0	0	11.228	11.228
<b>Passività non correnti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>1.514.537</b>	<b>1.514.537</b>
Obbligazioni	0	0	0	0
Debiti verso banche	0	0	0	0
Debiti finanziari	0	0	1.514.537	1.514.537
<b>Passività correnti</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>512.470</b>	<b>512.470</b>
Debiti verso banche	0	0	0	0
Debiti Finanziari	0	0	44.683	44.683
Debiti commerciali	0	0	338.448	338.448
Altre passività	0	0	129.340	129.340

### Fair value di attività e passività finanziarie

Il fair value dei titoli non quotati in un mercato attivo è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

Il fair value dei crediti e dei debiti finanziari a medio lungo termine è calcolato sulla base delle curve dei tassi risk less e risk adjusted.

Si precisa che per i crediti e debiti commerciali con scadenza contrattuale entro l'esercizio, non è stato calcolato il fair value in quanto il loro valore di carico approssima lo stesso.

Inoltre, si segnala che non sono stati calcolati i fair value delle attività e passività finanziarie per le quali il fair value non è oggettivamente determinabile.

### 36. Informazioni erogazioni pubbliche ex art. I, comma 125, legge 124/2017

In base alle recenti novità in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche ex art. I, comma 125, legge 124/2017, si dichiara che nel corso del 2023 sono stati incassati contributi rientranti nella normativa di riferimento per un importo di € 25.953mila.

Si precisa che gli importi incassati, da parte di enti o società, direttamente o indirettamente controllati dalle amministrazioni dello Stato, sono stati ricevuti come corrispettivo per lo svolgimento di prestazioni professionali e per l'esecuzione di opere, servizi e forniture.

In particolare, l'importo di € 23.727mila si riferisce al contributo "fondo revisione prezzi" (di cui all'articolo I-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021 n. 106) a cui la Società ha avuto accesso visti gli eccezionali aumenti dei prezzi dei materiali, per la fornitura in opera degli appalti, e dei carburanti/prodotti energetici.

Per quanto riguarda, poi, l'importo di € 2.226mila si riferisce al contributo finalizzato a contrastare la crisi di approvvigionamento idrico ad uso idropotabile nel territorio della Regione Lazio con riferimento all'anno 2021.

È utile infine rammentare che la disciplina contenuta nell'articolo 1, commi 125 – 129 della legge n. 124/2017, presenta ancora numerose criticità che portano a ritenere auspicabili ulteriori interventi sul piano normativo. Pertanto, quanto sopra esposto rappresenta la migliore interpretazione della norma.

### **37. Altre informazioni**

Nella nota integrativa non sono state fornite le informazioni richieste dall'art. 2427, comma 1, punto 16-bis) del Codice civile in tema di corrispettivi spettanti alla società di revisione legale in quanto la società è inclusa in un ambito di consolidamento e tali informazioni sono contenute nella nota integrativa del relativo bilancio consolidato.

### **38. Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

#### **Aggiornamento relativo ai procedimenti civili in corso**

##### **1. Enel Green Power**

Prossima udienza fissata al 9 gennaio 2025 per l'ammissione dei mezzi di prova.

##### **2. Acea ATO 2 vs Consorzio Media Sabina**

L'udienza di precisazione conclusioni è stata da ultimo rinviata al 14.01.2025.

#### **Aggiornamento relativo ai procedimenti ex d.lgs. 231/01 in corso**

##### **1. Piazzale Dunant:**

All'udienza del 12 febbraio 2024 era presente il Consulente tecnico (Dott. Cipolloni) del Pubblico Ministero, del quale è stata acquisita la relazione autoptica.

Il Pubblico Ministero ha poi confermato di non aver provveduto alla citazione degli ulteriori testimoni d'Accusa residui: in proposito, il Pubblico Ministero ha indicato di voler sentire soltanto il teste Bandolini (Italgas), e di rinunciare all'esame di Macali (Italgas), Paglia, Branchesi e Di Cristanzano. In merito a tale rinuncia, i difensori di Alfredo Denaro e della Poggio Bustone hanno rappresentato che Macali, Paglia e Branchesi sono indicati anche nelle loro liste testi.

Conseguentemente, il Giudice ha dato atto della rinuncia da parte del Pubblico Ministero all'esame diretto dei testi Macali, Paglia, Branchesi e Di Cristanzano, precisando che gli stessi saranno sentiti (dopo l'eventuale esame degli imputati) come testi a discarico, laddove indicati quali testimoni dalle difese.

L'udienza è stata quindi rinviata all'8 aprile, per sentire il solo teste Bandolini. Il Giudice fisserà poi una nuova udienza per l'esame degli imputati: dopo l'esame degli imputati, auspicabilmente in una udienza successiva inizierà l'esame dei testimoni della difesa.

##### **2. Giovannoni:**

All'udienza del 27 febbraio 2024 sono stati sentiti il Prof. Attaianese e l'Ing. Gino. All'esito dell'esame, il Giudice ha disposto la formale acquisizione delle consulenze tecniche, che avevamo già depositato nel rispetto dei termini. Il Giudice ha rinviato l'udienza al 24 aprile 2024 per sentire l'ultimo consulente delle difese (Prof. Oliva).

##### **3. Lago di Bracciano**

L'udienza del 1° febbraio 2024 è stata di mero rinvio.

Il Tribunale ha, infatti, disposto che il procedimento fosse assegnato al Collegio competente, alla luce di una disposizione interna assunta dal Presidente del Tribunale.

La prossima udienza è stata fissata dinanzi al nuovo Collegio per il 22 marzo 2024.

### **39. Deliberazioni in merito al risultato d'esercizio**

Signori azionisti,

nell'invitarVi ad approvare il bilancio che Vi sottoponiamo, Vi proponiamo di destinare l'utile di esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, pari ad € 138.044.109,39 come segue:

- € 62.189.805,88 ai Soci;
- € 18.211,59 a Riserva straordinaria,
- € 75.836.091,32 a vincolo FoNI.

Vi proponiamo, inoltre, di destinare la quota 2022 della riserva FoNI, liberamente distribuibile in quanto è venuto meno il vincolo di destinazione sopra richiamato negli esercizi precedenti, di importo pari ad € 21.445.324,37 come segue:

- € 21.443.509,49 ai Soci;
- € 1.814,88 a Riserva straordinaria.

L'importo in distribuzione ai soci dell'utile dell'esercizio distribuibile corrisponde ad un dividendo unitario di € 2,305 per azione.

Sulla base di tale destinazione la riserva FoNI presenterà un valore complessivo pari ad € 323,3milioni.

Tale riserva indistribuibile è stata costituita per tener conto del vincolo di destinazione che caratterizza la componente tariffaria FONI. Tale riserva diventerà distribuibile solo dopo che le Società abbiano dimostrato di aver effettivamente realizzato gli investimenti aggiuntivi e comunque in maniera corrispondente all'ammortamento cumulato degli investimenti cui proporzionalmente è stata attribuita la componente tariffaria FoNI, così come indicato all'art 35.5 allegato A del Metodo Tariffario Idrico MTI-3 2020-2023.

Evidenziamo che per l'importo di € 26.324.007,34 è venuto meno il vincolo di destinazione sopra citato; ne consegue che l'importo in oggetto è liberamente distribuibile".

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione  
Claudio Cosentino